



Senior Art

e le rughe diventano opere d'arte

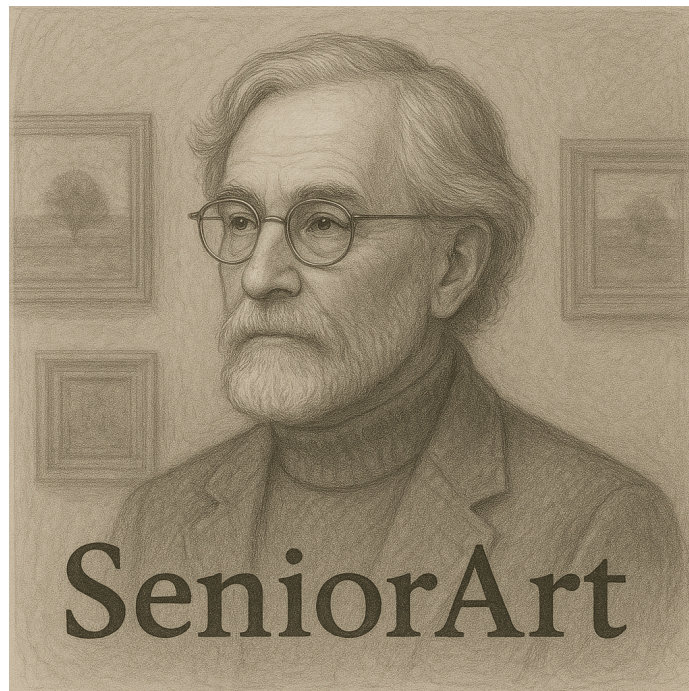


MOSTRA D'ARTE

Opere della Collezione della
Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

e di 33 artisti
dell'Associazione ADArte Trentino

Spazio Espositivo-Atrio
Palazzo della Regione
Via Gazzoletti, 2
Trento



da giovedì 2 ottobre
a venerdì 31 ottobre 2025



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL



ADA TRENINO
associazioni per i
diritti degli anziani
federazione nazionale



Questa mostra nasce e si struttura all'interno del progetto di valorizzazione dell'arte della Regione denominato

LA REGIONE FUORI DAI VETRI

un progetto di sviluppo di comunità finalizzato alla conoscenza e valorizzazione della Regione Trentino-AltoAdige/Südtirol attraverso il patrimonio artistico dell'Ente e del territorio, per recuperare e rinforzare un'identità territoriale e storica che sappia diventare appartenenza.

Il progetto prevede di far uscire le opere d'arte dai magazzini per metterle a disposizione del pubblico più ampio e dei Comuni della Regione attraverso momenti espositivi capaci di coniugare le risorse artistiche della Regione con quelle dei territori per valorizzarne le unicità

Ma non solo.

L'uscita dai vetri rappresenta anche il superamento di un limite:

è il coraggio di una scelta

è l'orgoglio di una appartenenza

è la cosapevolezza di un diritto

è il piacere della solidarietà.

SeniorArt e le rughe diventano opere d'arte

Organizzazione
Giuseppe Tasin
Gianfranco Bruno
per Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

Claudio Cavalieri
per ADarte-Trentino

A cura di
Giuseppe Tasin

Testi in catalogo
Claudio Cavalieri
Gianni Pavanello

Presentazione
Giuseppe Tasin

Fotografia
a cura degli artisti

Allestimento
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol
Artisti di ADAarte - Trentino

Impaginazione
Giuseppe Tasin

Revisione grafica e stampa
Centro Stampa e Duplicazioni della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

Con la collaborazione di
ADArte-Trentino

Opere esposte:

Da Collezione della Regione Autonoma
Trentino-AltoAdige/Südtirol

Dagli artisti di ADArte-Trentino

- Adessi Annamaria
- Bartolozzi Guido
- Bertolini Carlamaria
- Broll Sabrina
- Campana Gianfranco
- Casagrande Franca
- Cavalieri Claudio
- Colla Gabriella
- Delaiti Teresa
- Gamberoni Roberto
- Guido Lucia
- Jellici Letizia
- Lorenzini Roberto
- Lori Sara
- Marinchel Licia
- Martinelli Mariella
- Merler Marianna - Molin Christian
- Miceli Lilith Francesca
- Minerbi Daniela
- Molinari Mary
- Nella Margareth
- Nicolodi Carla
- Ober Paolo
- Penner Fernanda
- Recchia Fabio
- Reich Anna
- Roncher Arnaldo
- Salpetro Carmela
- Savino Rita
- Scalet Sandro
- Varesco Mara
- Vidoni Pierluigi
- Zamaro Rech Alberto
- Zuccarini Emanuele





SALUTI



Con questo catalogo desideriamo accompagnarvi nella scoperta della mostra “SeniorArt – e le rughe diventano opere d’arte”, promossa nell’ambito del progetto istituzionale “La Regione Fuori dai Vetri”. L’esposizione raccoglie opere appartenenti alla collezione della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol accanto a lavori di artisti dell’Associazione ADArte-Trentino. Un progetto nato in seno al Sindacato UIL e all’Associazione per i Diritti degli Anziani (ADA): un’iniziativa unica in Italia, che valorizza il talento degli artisti anziani e offre loro uno spazio di espressione condivisa, in cui l’arte diventa testimonianza di esperienza, sensibilità e memoria.

L’esposizione si inserisce simbolicamente nel mese di ottobre, che celebra la Giornata dell’Anziano, ricordandoci come la cultura non conosca limiti anagrafici e come ogni stagione della vita possa tradursi in bellezza, profondità e dialogo con la comunità.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa e agli artisti che, attraverso le loro opere, ci invitano a riconoscere la bellezza del tempo e la forza inesauribile della creatività.

Buona visita e buona arte.

Il Presidente della Regione
ARNO KOMPATSCHER



La UIL Pensionati di Trento considera una grande opportunità partecipare, con gli artisti aderenti ad Ada Alpe, alla manifestazione “La regione fuori dai vetri” che si terrà presso il palazzo della Regione, sala Esposizioni, a partire da giovedì 2 ottobre, con apertura alle ore 17. 00.

La manifestazione nasce da una collaborazione tra Regione Trentino Alto Adige e Ada Arte/UIL pensionati, e fa parte di un progetto più ampio di “invecchiamo attivo” rivolto agli anziani iscritti e simpatizzanti UILP/ADA.

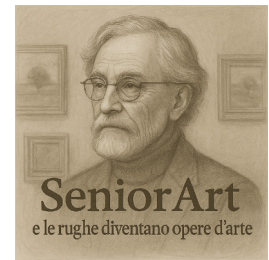
La mostra rappresenta non solo un momento di prestigio istituzionale ma anche un'importante occasione di valorizzazione del talento e della creatività delle persone anziane che continuano a esprimere attraverso l'arte, sensibilità e capacità di dialogo con le nuove generazioni.

Per i pittori senior, poter esporre le proprie opere in una sede così importante, significa ricevere un riconoscimento pubblico e contribuire ad arricchire il patrimonio culturale della nostra comunità. L'arte diventa così strumento di inclusione sociale, di partecipazione attiva e di testimonianza intergenerazionale.

La UIL Pensionati e ADA del Trentino, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito a realizzare il progetto, continuano a sostenere questi percorsi che dimostrano come la stagione della pensione non sia una fase di arretramento, ma piuttosto un tempo fecondo di espressione, condivisione crescita collettiva.

Il segretario della Uil Pensionati
CLAUDIO LUCHINI





LA SEDE ESPOSITIVA

PALAZZO DELLA REGIONE AUTONOMA

L'attuale palazzo sede della Regione Autonoma Trentino Alto Adige è sorto sulle rovine dell'ex casa "Caneppele" (1877) che venne colpita dai bombardamenti della seconda guerra mondiale quando ospitava la sede trentina della Banca d'Italia.

Nel dopoguerra gli uffici dell'Amministrazione Regionale erano dislocati in sette diversi edifici pertanto allo scopo di dare una unica e organica sede ai suoi servizi la Giunta Regionale, nel 1953, ritenne opportuno bandire un concorso nazionale per la progettazione di una nuova sede.

A conclusione del concorso, nell'estate del 1954 venne proclamato vincitore, tra i più di cinquanta progetti presentati, quello dell'architetto trentino Adalberto Libera (1903-1963) esponente di spicco dell'architettura razionalista italiana dell'epoca che aveva precedentemente progettato, a Trento, le scuole Sanzio (1931-1934) e un edificio INA in via Galilei (1949).

La costruzione realizzata tra gli anni 1958-65 venne affidata all'impresa Garboli di Roma che si avvale della collaborazione, in subappalto, di numerose imprese specialistiche anche locali.



La direzione dei lavori venne svolta dall'Ufficio Tecnico della Regione diretto dall'Ing. Arch. Ezio Miorelli

L'attuale edificio pur rispettando le linee architettoniche e i rapporti volumetrici fondamentali del progetto vincitore del concorso di progettazione venne rielaborato nella fase esecutiva per adempiere più strettamente alle necessità operative degli uffici regionali del tempo.

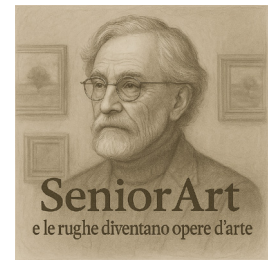
Il complesso si articola in tre volumi fondamentali caratterizzati ciascuno da diversa forma e dimensione quasi ad evidenziarne la diversa funzionalità:

- Il corpo Giunta, che ospita gli uffici della presidenza sia della Giunta che del Consiglio, prospiciente Piazza Dante, caratterizzato da un volume regolare a pianta rettangolare sospeso su eleganti colonne in calcestruzzo armato a sezione paraboloidale con il sottostante porticato e ingresso limitato da un'ampia parete vetrata e con gli altri prospetti in calcestruzzo a vista e rivestimenti lapidei;
- Il corpo Assessorati, che ospita gli uffici amministrativi, dislocato lungo via Gazzoletti realizzato con il sistema della facciata continua in metallo e staticamente definito da una serie di pilastri ad albero che ne risolvono la funzione portante definendo una zona a portico lungo la via stessa;
- Il Parlamentino, definito da una struttura a tronco di cono rovesciato che si eleva, dal cortile interno definito dai due precedenti volumi, che ospita l'aula del Consiglio Regionale e una grande sala di rappresentanza situata al piano terra con ingresso diretto da piazza Dante.

L'atrio dell'edificio del corpo Assessorati con ingresso diretto da via Gazzoletti 2, è uno splendido luogo, dove vengono ospitati con garbo e discrezione Mostre d'arte.







INTERVENTI

ADArte - Trentino



ADA Associazione per i diritti degli anziani è nata nel 1990. Dal 2005 è iscritta e riconosciuta nell'elenco delle Associazioni del 3° settore. ADA è anche referente presso il Ministero della Cultura ed è riconosciuta come Ente Nazionale a finalità assistenziali. Fin dall'inizio ADA è in continuo rinnovamento per fornire migliore assistenza e consulenza agli anziani. Dal 2016 ha contribuito anche a vari progetti sull'invecchiamento attivo promossi dalla UIL Pensionati. In quel solco ha proposto eventi espositivi artistici a Trento Palazzo della Regione, a L'Aquila e Palmanova (UD). Esposizioni che poi sono state riproposte in Sardegna (2023) e in Sicilia (2024).

ADARTE nasce nel giugno 2024 all'interno di ADA Trentino proprio per occuparsi nello specifico dell'aspetto culturale e creativo in seno al più vasto concetto dell'invecchiamento attivo, e intende perseguire l'organizzazione di eventi inseriti nel mondo artistico e nel tessuto della comunità sociale. L'idea è frutto dell'intesa tra Claudio Cavalieri, artista con esperienza consolidata come insegnante di educazione visiva e Gianni Pavanelli vice presidente di Ada Trentino. Il progetto scommette sull'Arte intendendola come "medicina indolore" per il benessere delle persone e specialmente nella terza età. Capace di coinvolgere le emozioni della persona, mantenere attiva e creativa la mente e di conseguenza migliorare la qualità della Vita. ADARTE si propone per un dialogo intergenerazionale aperto. Operando non solo dunque nel mondo artistico trentino ma anche creando collegamenti e collaborazioni con realtà ADA di altri territori, Uil-P nazionali e realtà culturali esterne quali associazioni, singoli artisti, circoli letterari e altri settori artistici.

ESPRESSIVITA' SENIOR

di Claudio Cavalieri
- Coordinatore ADARTE-Trentino



Spesso le persone che lasciano il lavoro per la meritata pensione si cimentano nell'aspetto artistico che per anni è rimasto assopito.

C'è chi frequenta corsi di varie tecniche e chi lavora in modo autodidatta e sperimenta varie tecniche artistiche.

Dopo già 5/6 anni succede che tutto questo, da passatempo diventa una "cosa" seria, un momento importante per creare ed esprimersi. Iniziano così una "carriera" artistica in ritardo esponendo a Trento e in vari luoghi del Trentino, e con l'aiuto del web, anche fuori dalla regione, ottenendo buoni risultati sia di pubblico e che di critica. Il gruppo ADARTE Trentino nasce nel giugno 2024 per aggregare i "nuovi" artisti ad artisti con esperienza consolidata, col fine di socializzare, collaborare e organizzare nuove esperienze artistiche ed espositive. ADARTE nasce all'interno di ADA Nazionale, Associazione per i Diritti degli Anziani, nell'ambito dell'associazionismo del 3° settore.

In poco tempo ADARTE Trentino ha instaurato dei rapporti collaborativi con altre realtà artistiche a livello provinciale, italiano ed estero e ha concretizzato mostre ed eventi.

Il moto del gruppo è "Arte è Vita per star meglio". L'arte è la migliore medicina indolore.

L'arte riesce a creare gruppo, a migliorare la socializzazione ed è anche un aspetto importante di intergenerazionalità.

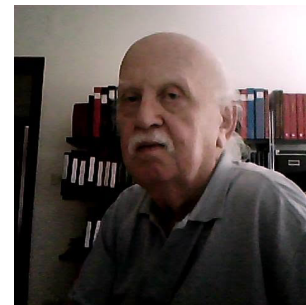
Nel 2026 si realizzeranno dei laboratori di tecniche artistiche per adulti e ragazzi e workshop per artisti.

Un altro percorso da intraprendere sarà la collaborazione fra immagine e parola dove artisti e poeti e scrittori collaboreranno in progetti vari.

Questa esposizione di creatività over60 trentina è molto importante come vetrina, per mettere in mostra l'espressività "matura" assieme a vari capolavori del patrimonio artistico della Regione T. A. A..

INVECCHIAMENTO ATTIVO

di Gianni Pavanelli
- Vicepresidente ADA-Trentino



Promuovere l'invecchiamento attivo è un approccio che mira a migliorare la qualità di vita delle persone man mano che invecchiano. Il termine "invecchiamento attivo" è definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita che le persone invecchiano." Questo concetto si basa su una prospettiva che vede l'invecchiamento non come un periodo di declino, ma come una fase della vita ricca di opportunità.

Benefici dell'Invecchiamento Attivo

L'invecchiamento attivo è un processo multifattoriale che si concentra sul benessere fisico, mentale e sociale. L'adozione di uno stile di vita attivo nella terza età comporta una serie di vantaggi significativi.

Benefici per la salute

Mantenimento della salute fisica: L'attività fisica regolare contribuisce a prevenire o gestire malattie croniche come l'ipertensione, il diabete e l'osteoporosi. Aiuta a mantenere la massa muscolare, la forza e la flessibilità, riducendo il rischio di cadute.

Miglioramento della salute mentale: Impegnarsi in attività sociali e intellettuali stimola il cervello, migliorando la memoria, le funzioni cognitive e l'umore. L'invecchiamento attivo è associato a un minor rischio di depressione e ansia.

Maggiore indipendenza: Mantenere un buon livello di salute e funzionalità permette alle persone anziane di vivere in modo indipendente più a lungo, riducendo il bisogno di assistenza a lungo termine.

Benefici per la società

Partecipazione sociale ed economica: Gli anziani attivi possono continuare a contribuire alla società attraverso il volontariato, la cura dei nipoti, o mantenendo un impiego part-time. La loro esperienza e saggezza diventano una risorsa preziosa per la comunità.

Riduzione della spesa sanitaria: Un anziano sano e attivo richiede meno interventi sanitari, riducendo la pressione sui sistemi sanitari e sociali. Questo permette di allocare le risorse in modo più efficiente per altre necessità.

Sostenibilità sociale: In una società in cui la popolazione anziana è in aumento, promuovere l'invecchiamento attivo è fondamentale per garantire la sostenibilità sociale. Si favorisce un approccio intergenerazionale e si riducono gli stereotipi legati all'età.

Come promuovere l'invecchiamento attivo

Promuovere l'invecchiamento attivo richiede un impegno a livello individuale e collettivo. Questo include politiche pubbliche che favoriscano la partecipazione, l'inclusione sociale e l'accesso a servizi di qualità. Alcuni esempi di iniziative a sostegno dell'invecchiamento attivo sono:

Parchi e spazi pubblici accessibili: Creare ambienti urbani sicuri e accessibili che incoraggino l'attività fisica e l'interazione sociale.

Corsi e attività ricreative: Offrire opportunità per l'apprendimento permanente e lo sviluppo di nuove competenze (corsi di lingue, informatica, pittura).

Sostegno al volontariato e alla partecipazione sociale: Incoraggiare gli anziani a partecipare a gruppi e associazioni che offrono opportunità di contribuire alla comunità.

In sintesi, promuovere l'invecchiamento attivo è giusto non solo perché migliora la vita delle persone anziane, ma anche perché porta benefici significativi per l'intera società. L'invecchiamento non deve essere visto come una fase di declino, ma come un'opportunità di crescita e contributo continuo.

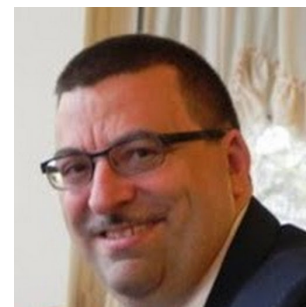




LA MOSTRA

SeniorArt e le rughe diventano opere d'arte

di Giuseppe Tasin
Curatore beni artistici Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol



L'arte è uno dei linguaggi più antichi e universali dell'umanità. Prima ancora della scrittura, prima ancora delle cronache storiche, furono i segni sulle pareti delle caverne a raccontare la vita delle comunità: cacce, riti, sogni, paure.

Da allora fino a oggi, l'arte ha mantenuto questa funzione primaria: dare forma a ciò che le parole da sole non bastano a esprimere. È un linguaggio che supera barriere culturali, sociali e persino anagrafiche.

Se spesso si è abituati a pensare all'arte come al terreno fertile dei giovani, della sperimentazione e dell'innovazione, è importante ricordare che la creatività non ha età. Anzi, nell'età avanzata l'arte acquista un valore diverso, forse ancora più intenso: quello della memoria che si sedimenta, dell'esperienza che si trasforma in racconto, della vita che, giunta a una maturità piena, cerca nuove vie per esprimersi.

In questa prospettiva, l'arte degli anziani non è mai un semplice passatempo o una parentesi riempitiva del tempo libero: è piuttosto un atto di testimonianza e di presenza.

Ogni pennellata, ogni tratto di matita, ogni ricamo custodisce una storia personale che, una volta mostrata al pubblico, diventa collettiva.

L'opera non appartiene più solo a chi l'ha creata, ma diventa parte del tessuto culturale di una comunità.

La mostra "SeniorArt" nasce proprio da questa consapevolezza.

Non si limita a esporre oggetti estetici, ma invita a considerare le opere come narrazioni di vita, capaci di parlare attraverso immagini e simboli là dove il linguaggio verbale spesso non basta.

È un progetto che vuole restituire dignità e centralità agli anziani, offrendo loro uno spazio per raccontarsi e, nello stesso tempo, ricordando a tutti che la terza età è un tempo ricco di potenzialità creative.



In un mondo che corre veloce, che sembra spesso dimenticare chi non produce più secondo logiche di mercato, l'arte degli anziani rappresenta una forma di resistenza al silenzio.

È un modo per affermare che ogni fase della vita ha il diritto di essere ascoltata e valorizzata. Così, la mostra si trasforma in un invito alla riflessione, al dialogo tra generazioni, al riconoscimento di un patrimonio di memorie ed emozioni che appartengono a tutti.

Quando parliamo di creatività, spesso la associamo all'energia della giovinezza, alla spinta verso il nuovo, all'innovazione.

Ma la creatività non è esclusiva di una stagione della vita: essa accompagna l'essere umano in tutte le sue fasi, assumendo forme diverse.

Nell'infanzia si esprime come gioco, curiosità e scoperta; nell'età adulta come ricerca di equilibrio, professione o passione; nella vecchiaia, invece, diventa soprattutto memoria ed eredità.

Nella terza età, infatti, l'atto creativo assume una profondità particolare.

Non si tratta più, o non soltanto, di esplorare linguaggi nuovi, ma di rielaborare il vissuto. Creare significa dare senso al proprio percorso, rivisitare esperienze passate, trasformarle in segni concreti che possano sopravvivere oltre il tempo individuale.

L'opera diventa allora una sorta di diario visivo: racconta i luoghi, le emozioni, i volti che hanno costruito la biografia dell'autore.

Un paesaggio dipinto non è solo un esercizio estetico: è il ricordo di un luogo dell'infanzia, di una terra lasciata, di una natura che ha accompagnato momenti significativi. Un ricamo può rievocare i gesti imparati da una madre o da una nonna, tramandati di generazione in generazione. Una fotografia può fissare lo sguardo di un familiare o la quotidianità di un'epoca che rischierebbe di andare perduta. Ogni creazione diventa, così, un frammento di memoria incarnata.

Ma c'è di più. L'arte nella terza età non è solo racconto del passato: è anche affermazione di identità.

Nel momento in cui si crea, ci si dichiara presenti, vivi, capaci ancora di produrre senso.

Nonostante le trasformazioni del corpo, le eventuali difficoltà fisiche o cognitive, l'atto creativo diventa un modo per riaffermare la propria unicità.

Questa dimensione è particolarmente importante in una fase della vita in cui la società tende spesso a ridurre l'anziano a un ruolo marginale, definendolo in base a ciò che non può più fare.

L'arte ribalta questa logica: mostra che gli anziani possono essere non solo fruitori, ma anche produttori di cultura.

Ogni opera non è mai "in ritardo" rispetto alla vita, ma un dono che arriva al momento giusto, perché porta con sé la densità di un'intera esistenza.



In questo senso, la creatività della terza età si lega strettamente al concetto di continuità. Attraverso l'arte, l'anziano intreccia il proprio passato con il presente e con il futuro: rivisita i ricordi, li trasforma in immagini, li consegna alle generazioni successive. Non si tratta solo di un atto personale, ma di un gesto comunitario. Ogni opera esposta diventa occasione di dialogo, patrimonio condiviso, traccia che arricchisce la memoria collettiva.

Per questo, osservare un'opera realizzata da un anziano significa non soltanto entrare nella sua biografia, ma anche ritrovare parte della nostra storia comune. Perché nei colori, nei simboli, nei gesti tramandati, si riflettono non solo le vite individuali, ma anche le tradizioni, le radici e le trasformazioni di un'intera comunità.

L'arte ha un potere profondamente terapeutico. In particolare nella terza età, quando si affrontano cambiamenti significativi sul piano fisico, emotivo e sociale, l'attività creativa diventa una risorsa preziosa per preservare e promuovere il benessere.

Disegnare, dipingere, modellare la creta, cantare o persino scrivere poesie: non importa quale sia il linguaggio scelto, ogni forma artistica stimola la mente e il corpo.

La pittura, richiede coordinazione tra occhio e mano; il canto attiva la respirazione e la memoria musicale; la scrittura poetica esercita l'immaginazione e la capacità di organizzare pensieri.

Ma ciò che conta non è la perfezione tecnica, bensì il processo stesso della creazione, che diventa occasione di libertà, esplorazione e autoconoscenza.

L'arte favorisce la gestione delle emozioni.

Non sempre i sentimenti più profondi riescono a trovare parole adeguate: la tristezza per una perdita, la nostalgia di un tempo passato, la gioia di un ricordo felice, la paura di una malattia. Attraverso il colore, il suono o il gesto creativo, tali emozioni possono essere espresse senza bisogno di spiegazioni razionali.



Il foglio, la tela o l'argilla diventano spazi sicuri dove depositare e trasformare ciò che altrimenti rischierebbe di restare inespresso.

C'è anche un aspetto legato all'autostima.

Spesso, con l'avanzare dell'età, le persone vivono una riduzione del proprio ruolo sociale e percepiscono di non essere più "utili" come un tempo. Creare un'opera e vederla apprezzata dagli altri restituisce una sensazione di valore e di riconoscimento. Ogni esposizione, ogni laboratorio collettivo, diventa allora una celebrazione di ciò che ancora si è capaci di donare.

Numerosi studi dimostrano anche gli effetti positivi sul piano cognitivo. L'arte stimola la memoria, l'attenzione, la capacità di concentrazione.

Attività come il disegno o il ricamo allenano la manualità fine, mantenendo attive abilità che altrimenti potrebbero declinare.

In questo senso, l'arte non è solo espressione, ma anche allenamento della mente e del corpo, un esercizio che contribuisce a mantenere viva la vitalità quotidiana.

Infine, l'arte è una forma di cura relazionale. Nei laboratori creativi, gli anziani si incontrano, condividono esperienze, collaborano a progetti comuni. L'attività artistica rompe l'isolamento, stimola la socialità, crea legami di solidarietà e amicizia. Non è raro che, intorno a un tavolo di pittura o durante un laboratorio di canto, si intreccino storie personali e nascano nuove comunità affettive.

Per tutte queste ragioni, possiamo dire che l'arte, nella terza età, non è un lusso ma una necessità.



Non è solo passatempo, ma cura profonda, che coinvolge la psiche, il corpo e le relazioni. Un quadro o una scultura diventano così molto più che oggetti estetici: sono segni concreti di benessere, testimonianze di resilienza, prove che la vita, finché si crea, continua a fiorire. Ogni opera d'arte, a prescindere dal suo autore, è sempre anche una testimonianza.

Ma quando l'autore è una persona anziana, la creazione acquista un ulteriore strato di significato: diventa un documento di vita, un frammento di memoria personale che si offre alla collettività.

Molti anziani scelgono di rappresentare paesaggi, colline, mari, villaggi, campi coltivati. Non sono soltanto vedute estetiche, ma veri e propri luoghi della memoria.

Spesso quei paesaggi appartengono all'infanzia o alla giovinezza, a un tempo in cui la natura era presenza quotidiana.

Guardare un quadro del genere significa entrare in un viaggio intimo, quasi un ritorno a casa. Il colore di un cielo al tramonto o la linea sinuosa di un fiume non sono soltanto forme visive: sono emozioni, ricordi di stagioni passate, attimi che hanno lasciato un'impronta duratura.

Altri si soffermano sui volti: ritratti di familiari, amici, figure amate.

Qui l'opera diventa celebrazione dell'affetto, ma anche tentativo di trattenerne la presenza di chi non c'è più. Ogni linea del volto raffigurato porta con sé il peso della relazione, il valore di una storia condivisa.

Non di rado, nei ritratti degli anziani si coglie un'intensità particolare: non cercano la perfezione anatomica, ma l'essenza dello sguardo, la scintilla di un'emozione.

Poi ci sono i simboli. Alcuni anziani scelgono di esprimersi non con immagini realistiche, ma attraverso forme astratte, colori forti, segni ripetuti. In questi casi l'opera diventa più che mai linguaggio interiore: una scrittura personale che dice ciò che le parole non riescono a contenere. Può trattarsi di un colore dominante che richiama un'emozione ricorrente, di un motivo geometrico che scandisce il ritmo del tempo, di una forma che rimanda a ricordi collettivi o tradizioni culturali.

Queste opere, pur nella loro diversità, hanno un tratto comune: sono tracce di esistenza. Non nascono per il mercato, non obbediscono a logiche di moda, ma sono gesti autentici, necessari.

Rappresentano il bisogno di raccontare e di raccontarsi, di lasciare segni tangibili che possano sopravvivere oltre la voce e il corpo.

Per chi osserva, queste opere sono occasioni di incontro. Guardare un paesaggio dipinto da un anziano non significa soltanto ammirare un colore, ma entrare in dialogo con una storia. Osservare un volto, un simbolo, un oggetto familiare diventa un atto di ascolto: è come ricevere un dono che parla di vita, di emozione e di continuità.

L'arte degli anziani non vive soltanto nello spazio privato della memoria individuale: trova il suo pieno significato quando si apre alla comunità. Una mostra, un laboratorio, un'esposizione in una biblioteca o in un centro culturale non sono semplici occasioni di visibilità, ma momenti di incontro e di scambio. È proprio in questo dialogo che le opere acquistano una forza trasformativa.

Uno degli aspetti più preziosi è il confronto tra generazioni. Quando i giovani osservano i lavori degli anziani, entrano in contatto con un patrimonio di esperienze che altrimenti rischierebbe di restare invisibile. Nei colori e nelle forme, scoprono storie di infanzie vissute senza tecnologia, di paesaggi oggi cambiati, di tradizioni che non fanno più parte del quotidiano. È come aprire un archivio vivente, ma con la differenza che qui la memoria non è fredda o distante: è incarnata in gesti creativi, ancora pulsanti di emozione.

Dall'altra parte, gli anziani che vedono i giovani interessarsi alle loro opere provano un rinnovato senso di vitalità. Non si sentono più "fuori dal tempo", ma parte attiva di una catena culturale che continua.



L'attenzione, la curiosità, le domande dei più giovani diventano un balsamo contro il rischio di isolamento e marginalità.

Ogni sguardo che si posa su un quadro, ogni parola di apprezzamento, ogni dialogo nato attorno a un'opera diventa segno concreto che la propria voce ha ancora un valore.

In questo modo, l'arte si trasforma in un ponte. Colma distanze, accorcia differenze, restituisce senso di appartenenza.

I laboratori intergenerazionali – dove anziani e ragazzi dipingono, scolpiscono o cantano insieme – sono esempi straordinari di come la creatività possa unire. Non si tratta solo di apprendere tecniche, ma di condividere esperienze: i giovani portano entusiasmo e freschezza, gli anziani offrono saggezza e memoria.

Anche la comunità più ampia beneficia di questo scambio. Ogni evento artistico che coinvolge gli anziani non è mai soltanto un'iniziativa culturale: è un atto sociale, un'occasione per riscoprire i legami che tengono insieme le generazioni. In un'epoca in cui prevale spesso l'individualismo, l'arte degli anziani ci ricorda che la cultura è soprattutto relazione, che l'opera vive pienamente solo quando è condivisa.

Così, attraverso l'arte, il dialogo tra età diverse diventa un'esperienza di crescita reciproca. Non si tratta di un semplice scambio didattico, ma di un incontro di umanità: il riconoscimento che ogni vita, giovane o anziana, ha valore e merita ascolto.

Nella nostra società, l'invecchiamento è spesso accompagnato da una serie di stereotipi duri a morire. L'anziano viene visto come fragile, passivo, bisognoso di cure ma privo di risorse da offrire. Questo immaginario riduttivo alimenta la marginalizzazione e contribuisce a far sentire le persone anziane come un peso piuttosto che come una risorsa.

L'arte ha la capacità di ribaltare radicalmente questa prospettiva. Ogni volta che un'opera di un anziano viene esposta, ogni volta che la sua creatività viene riconosciuta, cade un tassello di quel muro di pregiudizi. L'opera diventa una prova tangibile che la vecchiaia non è sinonimo di declino, ma una stagione fertile, ricca di espressioni autentiche e significative.

Creare significa affermare: "Io ci sono, ho ancora voce, ho ancora qualcosa da raccontare". In questo senso, l'arte è anche un atto politico e culturale.

Non si limita a produrre oggetti belli da guardare, ma si oppone alla cultura dello scarto, quella che tende a misurare il valore delle persone solo in base alla produttività economica o alla giovinezza del corpo.



È interessante notare come, nelle opere degli anziani, spesso emerge una libertà espressiva che talvolta manca ai più giovani. Liberati dal bisogno di apparire o di rispettare le mode, molti anziani si permettono di sperimentare, di osare, di creare senza vincoli. Questo li rende artisti autentici, capaci di trasmettere emozioni pure, non filtrate da aspettative esterne. Inoltre, la creatività degli anziani ci insegna che la bellezza non risiede soltanto nella perfezione tecnica.

Un disegno magari incerto nella forma può contenere un'intensità emotiva che tocca chi lo osserva in modo diretto e sincero.

Così, l'arte diventa anche una lezione per chi guarda: ci invita a rivedere i criteri con cui giudichiamo il valore, a privilegiare l'autenticità rispetto alla perfezione.

Questo è ciò che SeniorArt vuole rappresentare e il sottotitolo "e le rughe diventano opere d'arte" assume un significato ancora più profondo, proprio come lo sono spesso le rughe degli anziani, simbolo di vecchiezza ma anche di saggezza e di vita vissuta.

Le opere esposte sono il frutto del lavoro artistico di oltre 30 artisti contemporanei che interpretano le loro emozioni ed il loro mondo con il colore e la materia in dipinti e opere scultoree di estrema intensità e profondità, opere che richiamano emozioni profonde ed esperienze di vita intense.

Accompagnano le opere di questi artisti alcune opere della Collezione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, tra le quali vorrei segnalare l'opera realizzata da Pietro Verdini, artista perginese deceduto qualche giorno fa.

Buona visita.



LE OPERE DEGLI ARTISTI DI ADARTE- TRENTINO

ADESSI ANNAMARIA



Nata e vive a Trento nel 1950. Si è diplomata presso l'Istituto d'arte "Alessandro Vittoria" di Trento conseguendo poi la laurea in Sociologia presso l'università di Trento. Si è dedicata all'insegnamento di Educazione artistica in varie scuole statali e private dal 1978 al 31 agosto 2011, data del pensionamento.

Ha esposto per la prima volta alla "3^ biennale di pittura e grafica della Valle dei laghi (1977)" ottenendo il primo premio fuori concorso per la grafica con l'opera "L'orecchio di Dioniso". Successivamente ha partecipato ad alcune collettive in ambito locale. Ha disegnato alcune tavole a colori per l'opera "Proverbi del Trentino" dell'etnologo Umberto Raffaelli (Giunti - Martello editore 1981). Dopo una quasi trentennale riduzione dell'attività artistica per impegni familiari nel 2012 ha ripreso la partecipazione a mostre.

Il suo quadro «Eclisse dello spirito in arrivo» è stato scelto per la copertina del romanzo: «Nabat! E il deserto continua ad avanzare» di Franco Giacomoni ed. Mnamon (MI) 2024.

La sua produzione artistica è deliberatamente eclettica. Significativa al riguardo è l'affermazione che "le sue opere appartengono a lei e non è lei ad appartenere alle proprie opere".

Attualmente è socia di tre associazioni: Mega art di Corchiano, Kunst Grenzen di Roverè della Luna e Adarte Trentino; In precedenza ha fatto parte del movimento Arte del XXI secolo di Savona, di Spazio Eventart di Trento, della galleria MAF di Forlì.

Dal 2012 ha esposto in varie collettive o personali flash o fiere d'arte a Livorno, sant'Uboldo, Trento, Pergine Valsugana, Firenze, Lavarone, Forlì, Roma, Cesenatico, Spoleto, Follina, Treviso, Tarzo, Venezia, Torino, Milano, Cormano, Vicenza, Gubbio, Santo Stefano al Mare, Limone sul Garda, Roverè della Luna, Napoli, Cagliari, Mezzolombardo, Nago Torbole, Lavis, Canzolino, Laghetti di Egna, Cefalù, Soncino, Bologna, Mestre, Città di Castello. All'estero ha esposto a Yokohama, San Pietroburgo, Mosca, Volgograd.

Email: annamaria.adessi@outlook.it
Cell. 3473018158

titolo: La leggenda di Ombretta
anno: 2025
tecnica: acrilico su carta
misure: 57 x 43 cm



BARTOLOZZI GUIDO

Nato a Milano nel 1964 da una famiglia di ricca cultura artistica, si trasferisce giovanissimo a Parigi. Qui, all'ombra del Beaubourg, cresce nel più effervescente ambiente culturale europeo degli anni '70, sviluppando una solida base artistica contemporanea che integra quella classica, sia figurativa che musicale, assimilata in casa.

Con un simile formazione, malgrado i suoi studi scientifici nel campo della neonata informatica, era abbastanza inevitabile che intraprendesse una carriera creativa ed è in questo ambito che, alla fine degli anni '80, diventa Art Director della TWPA di Roma dove firma numerose campagne pubblicitarie, distinguendosi per il precocissimo uso della computer grafica e diventando un pioniere della comunicazione digitale sia in Italia che in Svizzera. Negli anni '90 si dedica sempre più all'editoria e, mentre dirige varie testate, per ovviare ai tipici problemi organizzativi della stampa riscopre il piacere dell'arte analogica, realizzando innumerevoli illustrazione per libri e riviste. Quasi a tempo perso, partecipa a concorsi di design, altra sua antica passione, ottenendo premi prestigiosi.

Dove la sua arte professionale è sempre stata "marketing oriented", mirata all'approvazione del pubblico e destinata alla vendita, quella privata è, per reazione, estremamente auto-gratificante e concettuale. Allo spettatore possono anche piacere, per affinità elettiva, le sue opere ma si tratta di un effetto secondario, benché apprezzato. Prossimo alla teoria degli "oggetti in meno" di Michelangelo Pistoletto, le sue opere sono eclettiche, spesso inattese, mai ripetitive od anche solo riconducibili ad un unico stile. Ogni suo quadro o scultura è portatrice di un messaggio autoconclusivo che, una volta enunciato, non ha bisogno né voglia di essere reiterato.

Associato molto presto al gruppo ADARTE Trentino, per cui nel 2024 ha organizzato la grande mostra collettiva natalizia "Sguardo al FUTURO" lungo le vie del moderno quartiere Le Albere di Renzo Piano, ha più volte esposto, anche individualmente, a Trento, Cefalù e Venezia.



Email: guido@bartolozzi.me
Cell. 3284644488
Sito web: www.resitaly.com

titolo: Tanh(x)
anno: 2021
tecnica: acrilico su tavola
misure: 100 x 80 cm



BERTOLINI CARLAMARIA

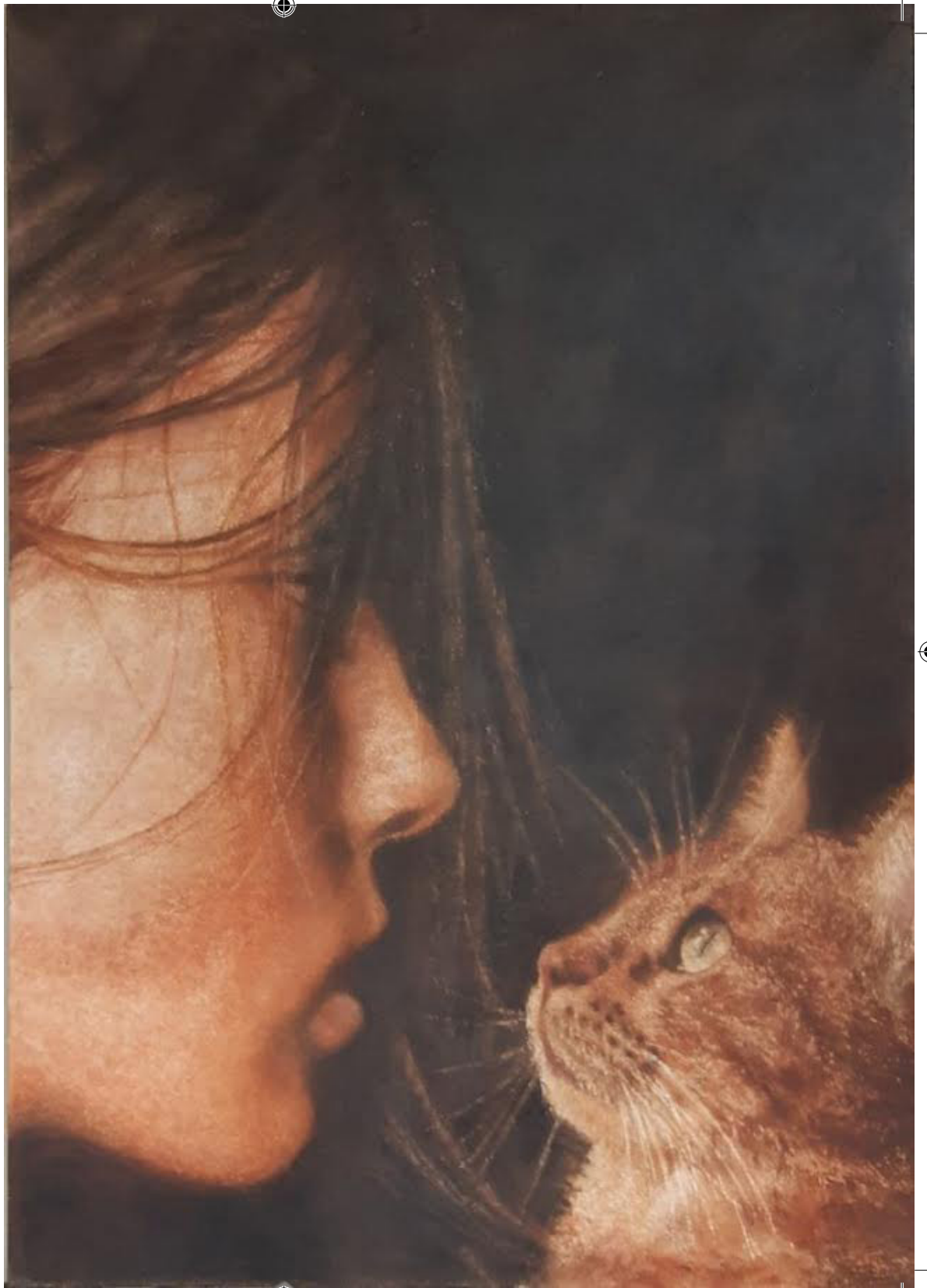


Nata a Rovereto (TN) dove vivo. Interessata da sempre all'arte, mi sono avvicinata maggiormente negli anni '90 seguendo i corsi della Scuola d'arte Martini con il Maestro Umberto Savoia. Nel 2000 sono entrata a far parte del Gruppo Spazio Libero che si è avvalso dei Maestri Giuseppe Debiasi e Renato Ischia. Dal 2021 faccio parte del Gruppo Amici dell'Arte Riva e dal 2023 anche della Compagnia d'Arte L'AereoplaninoAdElastico di Rovereto.

I miei lavori sono il risultato di una grande riflessione interiore che rappresento attraverso soggetti figurativi. Da anni ho intrapreso un viaggio per liberarmi da tutto quello che non considero più necessario, che mi appesantisce e mi sta soffocando. Dipingo ad olio con la personale tecnica del "togliere il colore" prima steso e poi rimosso, strato dopo strato, con acqueragia e carta vetrata. È un lento e progressivo lavoro intimo di ricerca personale necessitato dall'esigenza di togliere, raschiando e scavando in me stessa e nei miei lavori, tutto ciò che è superfluo per cercare di raggiungere l'essenziale.

Email: carlamariabertolini@hotmail.com
Cell. 3490616491

titolo: Linguaggio universale
anno: 2022
tecnica: colore ad olio impresso su carton
 legno mediante acqueragia e carta
 vetrata
misure: 100 x 70 cm



BROLL SABRINA



Artista visiva e creativa multidisciplinare. La sua ricerca nasce dall'incontro tra colore, segno e materia, e si nutre di sperimentazioni che hanno affrontato negli anni diverse tematiche e stili, con al centro l'essere umano e il corpo.

Parallelamente, si è formata in arteterapia presso la scuola di "musicartiterapia nella globalità dei linguaggi". Ha conseguito un diploma che la riconosce come counselor transpersonale e lavora da 30 anni come insegnante ed educatore.

Conduce laboratori espressivi in scuole, centri culturali e associazioni, lavorando con bambini, adolescenti e adulti.

Dice di se': "credo che l'arte sia un ponte tra le persone, un modo di indagare e trovare qualcosa di profondamente nascosto dentro ognuno di noi. Sia un gioco, un divertimento, un tornare bambini, un prendere contatto con la nostra parte più autentica. Credo nel potenziale umano di esprimersi al di là del giudizio della mente, nel potere dell'arte di unire e ritrovarsi."

Email: fridac1971@libero.it

titolo: Per Elisa
anno: ante 09/2025
tecnica: olio, acrilico, collage su tela
misure: 80 x 60 cm



CAMPANA GIANFRANCO (Gibell)



Nasce a Cles, provincia di Trento 27/12/50, vive in Brasile dall'età di 4 fino ai 18 anni, dove esordisce all'età di 15 anni con una sua prima mostra.

Diplomato al liceo scientifico, conclude i suoi studi in Design a Milano.

Insieme a compagni di corso crea BCF, studio di design e immagine a Parona (Vr).

Torna a Trento e lavora nel campo della grafica e pubblicità come grafico, Art e Creative Director.

Coltiva parallelamente la passione e ricerca nel mondo dell'arte.

Espone in varie gallerie, partecipa a collettive e concorsi importanti ottenendo riconoscimenti e premi.

Nelle sue ricerche realizza tecniche personali ed esclusive, riconosciute anche all'estero.

Concorsi e partecipazioni

Nel corso degli anni partecipa a numerosi concorsi internazionali, tra cui il concorso internazionale Arte Laguna, concorso del Museo d'arte contemporanea Chianciano Terme, mostra internazionale di Drena di Trento, vince riconoscimenti alla mostra nazionale di Torbole Trento, Tunning art Rovereto, Performance al Mart di Rovereto, Teatro Juarez Machadod joinville. A questi si aggiungono le partecipazione in altre gallerie e premi minori.

Sperimenta dal 1997 l'arte digitale, ha la possibilità di fare nel 2011 un corso a giovani studenti d'arte e design per Udesc, l'università dello Stato di S. Catarina in Brasile.

Recentemente si dedica a Upcycling realizzando mobili e complementi d'arredo e torna a collaborare con lo studio BCF Immagine e Design di Verona.

Cell. 3474079167

titolo: Piazza Dante
anno: ante 09/2025
tecnica: mista su pannello
misure: 100 x 100 cm



CASAGRANDE FRANCA



Il mio viaggio nell'arte inizia da ragazza come autodidatta. Per ampliare le mie conoscenze ho frequentato studi di artisti. Dopo una lunga pausa ho ripreso a dipingere partecipando ad una collettiva di artisti locali alle terme di Levico. La mia arte nasce dalla immaginazione e si nutre delle emozioni vissute creando un dialogo con chi osserva le mie opere. Con l'aiuto dell'artista Camozzi Pietro ho partecipato a dei concorsi in Trentino. I miei lavori erano esposti nel ristorante di famiglia. Per un periodo ho frequentato lo studio di Arti Visuali di Trento. Dopo una lunga pausa ho ripreso a novembre 2024 partecipando ad una collettiva di artisti locali alle terme di Levico

Omaggio a Jacques Prevert. Le rose rosse e le note musicali danzano tra le parole del poeta, ricordandoci che l'essenza dei sentimenti non si dissolve mai.

Email: franca.casagrande@gmail.com
Cell. 3389747877

titolo: L'amore resta
anno: 2025
tecnica: acrilico su tela
misure: 50 x 40 cm



CAVALIERI CLAUDIO



Claudio Cavaliere è nato a Trento nel 1950, dove vive e lavora, consegue la maturità all'Istituto d'arte di Trento. Ha insegnato per 35 anni Educazione Artistica. Ha iniziato a esporre dal 1970 che frequenta ancora l'Istituto d'Arte Dal 1985 la sua attività e la presenza espositiva è più attiva e si allarga spesso fuori provincia. Ha allestito 42 personali e partecipato a 490 esposizioni in Italia in molte città e comuni, All'estero in Germania, Austria, Francia, Spagna. Romania, Polonia, Bulgaria, Svezia, Georgia, Brasile, Messico. in Argentina. Dal 1989 al 2009 ha collaborato per il Trentino con la rivista il Candelaiolo e Galleria di Firenze,

Nel 1999 è stato inserito della biennale degli artisti e ambiente alpino alla casa artisti Calvola-Canale di Tenno -Tn e a Palazzo Trentini a Tn, a cura di Renzo Francescotti. E' un animatore culturale artistico, ha coordinato molte iniziative espositive avendo fatto parte di diverse associazioni artistiche trentine, in vari ruoli. Nel 2003 è inserito nella mostra e catalogo a Palazzo Trentini a Tn,. Arte del xx secolo a cura di Maurizio Scudiero e è stato il direttore artisti dell'Expo Sconfinart presso Ente fiere di Trento, Dal 2008 al 2014 è stato componente, per gli artisti, nella commissione provinciale delle opere d'Arte legge 2%. , Ha collaborato, per il Trentino, con Spazi Simultanea di Firenze dal 2012 al 2020,. E' stato inserito nel catalogo artisti italiani Feltrinelli nel 2019. E' stato scelto dal critico Antonio Catellana fra 200 artisti italiani contemporanei emergenti. Nel 2020-2022 e 2023

Dal ottobre 2019 al giugno 2022 ha tenuto una rubrica d'Arte il venerdì su RadioMusicTrento, www.radiomusicrento.it appuntamento con l'artista, dialogando con 54 artisti trentini. E'attualmente il coordinatore artistico di ADA Trentino, Associazione nazionale per i diritti degli anziani. e ha fondato il gruppo ADARTE Trentino.

email: claudiotn50@gmail.com
cell. 3474005481
Sito web: www.claudiocavaliere.com

titolo: Sempre dell'albero
anno: 2025
tecnica: Mista su tela
misure: 75,5 x 55,2 cm



COLLA GABRIELLA



Nata a Borgo Valsugana il 18 aprile 1962, attualmente abito a Pergine Valsugana. Da sempre appassionata di poesia, negli anni ho iniziato a disegnare con il pirografo e a dipingere. Nel 2021 ho pubblicato il libro di poesie “Sogni senza etichetta” e nel 2024 con le Edizioni Del Faro “Sogni in libera uscita”, i libri hanno come copertina una mia opera e contengono immagini di dipinti. Spesso pittura e poesia si accompagnano, facendo l’una da ispirazione dell’altra. Poesia, pittura e disegno mi regalano un’assenza di tempo in cui abitano emozioni, gioia e grande energia.

Negli ultimi anni ho esposto le mie opere in varie mostre collettive, oltre che in Trentino con gli artisti dell’Associazione ADARTE Trentino, anche alla Vernice Art Fair di Forlì nel 2022 e 2023 ed alla Rassegna d’Arte Aspettando l’Estate 2022 a Riccione. Ho organizzato delle personali:

nel 2023 ho esposto le mie opere presso la Sala Maier di Pergine Valsugana nella mostra dal titolo “Pittura e Parole” una compresenza di testi poetici e tele; sempre nel 2023 il Salone d’entrata delle Terme di Levico Terme ha ospitato la mia esposizione di quadri e poesie intitolata “Nuvole di lago dentro gocce d’amore”. Nel 2024 ho esposto poesie e dipinti nella Sala Thun di Palazzo Mirana nel centro storico di Trento dal titolo “Sogni tra le nuvole” ed ho presentato le mie opere di pittura e poesia in un pomeriggio culturale dal titolo “Passeggiata di parole tra le nuvole” a Verona su invito dell’Associazione Auser Associazione Europa Unita di Verona. Alcune mie poesie sono state premiate in concorsi di poesia nazionali ed altre sono state scelte ed inserite in alcune pubblicazioni.

email: gabriellacolla@yahoo.it
Cell: 335 8305019

titolo: Pensieri nella nebbia
anno: 2025
tecnica: acrilico su tela
misure: 50 x 40 cm



DELAITI TERESA



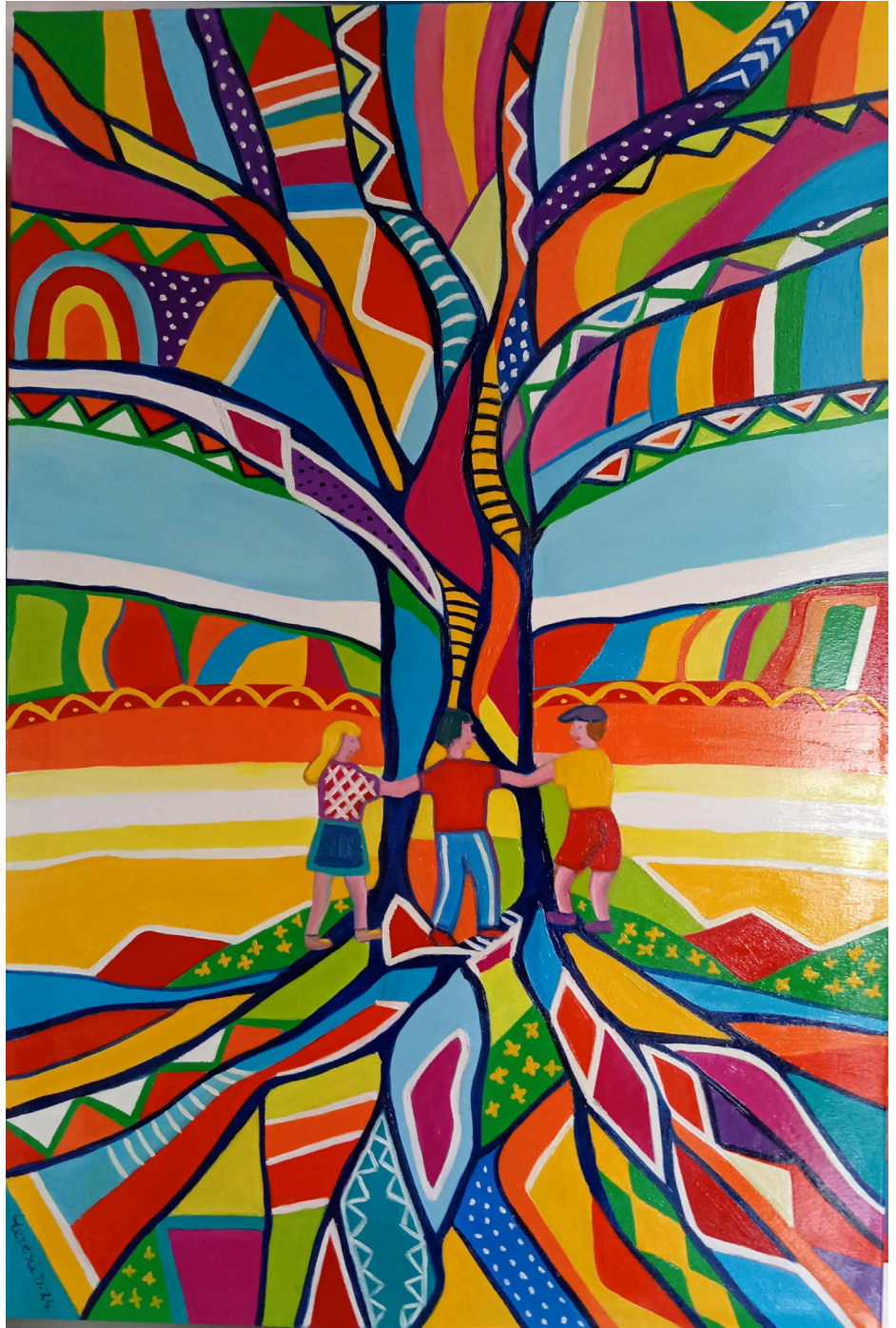
È nata nel 1953 a Rovereto, vive a Pomarolo dove realizza le opere nel suo “Atelier”. Da sempre affascinata all’arte pittorica, studia le varie tecniche con corsi che spaziano dal disegno alla pittura, in particolare presso la “Scuola d’arte De Boni e Martini”, tramite gli insegnamenti del maestro Umberto Savoia. Trova nella pittura ad olio lo strumento per esprimere al meglio la sua creatività. Ha partecipato a diverse mostre collettive e personali in vari luoghi a livello regionale e nazionale: Palazzo Libera di Villa Lagarina, Trento-al Palazzo della Regione e Sala Thun di Torre Mirana, Rovereto-presso la sala Iras Baldessari-Casa Antonio Rosmini, Riva del Garda-Sala Craffonara, a Milano, Bergamo, Genova, Roma. Da alcuni anni è membro della sezione UCAI di Trento, del gruppo ADA, e fa parte del gruppo “Amanti dell’arte” di Nomi.

Ha partecipato a numerosissime personali e collettive, tra le quali si segnalano: nel 2023 Festivalori, Galleria della pigna, Roma; alla mostra d’arte “La notte” presso Galleria San Donato, Genova. Nel 2024 Premio Firenze, “Letteratura e Arti Visive, XLI edizione”, Centro culturale di Firenze: Europa “Mario Conti”, dove riceve il Terzo Premio “Firenze”, premiata con medaglia di bronzo. Nel 2025 premiata come “Maestro alla carriera artistica”.

Premio De Marchi, Galleria de Marchi premiata con il secondo premio dipinto ad olio. “Dipinti ad Olio - 2’ classificato”; 1’ Expo internazionale “Artisti Emergenti in Asta”, Città di San Marino, Palazzo dei Congressi.

Email: teresa.delaiti@gmail.com
Cell. 3480411866

titolo: Albero della gioia - Fratellanza
anno: 2025
tecnica: olio su tela
misure: 90 x 60 cm



GAMBERONI ROBERTO (Sgamba)



Noto come “Sgamba”, è un artista trentino che dopo una carriera bancaria si dedica all’arte, all’antiquariato e al collezionismo, passioni ereditate dal padre.

Si avvicina al mondo dell’arte come autodidatta, sperimentando diverse tecniche.

Le sue prime opere, realizzate con fumetti d’epoca e collage, si ispirano poi alla Street Art e ai manifesti pubblicitari, influenzato da artisti come Mimmo Rotella.

Gamberoni adotta il dècollage, una tecnica che consiste nel rimuovere parti di immagini per rivelare forme e colori sottostanti.

Ogni strappo nelle sue opere rappresenta un’emozione o una storia, invitando lo spettatore a trovare un significato personale oltre quello dell’artista.

Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive dal 2008 al 2024.

Ha iniziato ad esporre nel 2008 in diverse collettive in ambito provinciale e anche a libello italiano a Venezia-Mestre-Cefalù e al 41° Premio Firenze e alla 4° Biennale d’Arte Contemporanea a Città di Castello (PG), dove è stato segnalato al merito artistico per la pittura.

Ha allestito una decina di personali, le più importanti nel 2017 e 2019 alla Sala Comunale Thun, Cantine Torre Mirana, Palazzo Thun e allo Spazio Atelier Benigni a Trento.

Email: robgambero@libero.it

titolo: Omaggio a Vincent -Trittico

anno: 2020

tecnica: decollage

misure: 90 x 100 cm



GUIDO LUCIA



Ha seguito corsi di pittura collettivi dal 2016, anche se non in maniera continuativa.

E' stata elezionata per Rassegne internazionali arte contemporanea AIAPI/UNESCO -CreActivity SRL presso sale museali della Fondazione Campana dei Caduti di Rovereto.

ha partecipato a numerose mostre tra le quali si segnalano:

- 2 agosto / 26 novembre 2020 - "HUMAN RIGHTS? The Future's Shape Women Can Save The World"

- 9 giugno / 8 ottobre 2024 - HUMAN RIGHTS? #Dignity oltre ad altre 17 mostre d'arte collettive. ed 8 mostre personali.

Uno dei suoi quadri è stato richiesto quale frontespizio di un libro di poesie, ed un altro dipinto è stato richiesto per completare l'arredamento di un appartamento fotografato su una nota rivista di arredamento.

Il 10 maggio 2025 si è classificata 3^ nella Sezione Pittura alla Rassegna Biennale Arte Contemporanea "Ciao Umbria" tenuta a Città di Castello (PG).

Email: gdolucia@gmail.com

titolo: Ricordi
anno: 2019
tecnica: olio su tela
misure: 80 x 80 cm





JELICI LETIZIA



Letizia Jellici per una fortunata circostanza - impensabile al giorno d'oggi - può lasciare anticipatamente il mondo del lavoro in banca. Si trova così a disporre del tempo necessario per dedicarsi alla sua antica passione per l'arte ed inizia quindi un lungo e variegato percorso di formazione artistica.

Dapprima frequenta il triennio di storia dell'Arte e del Restauro presso l'U. I. A. di Venezia, dove consegue il Diploma. Successivamente si iscrive a Trento a corsi di iconografia Cristiana con il Maestro Fabio Nones. Infine frequenta per parecchi anni i corsi liberi dell'Accademia Cignaroli di Verona, determinata ad approfondire le varie tecniche espressive: disegno, incisione, pastello, acquerello, tempera ed olio. Conclude con i corsi di scultura tenuti dal Maestro Renato Ischia.

Il ritratto l'ha affascinata fin da ragazzina ed è il genere che a tutt'oggi predilige.

Una naturale ritrosia l'ha sempre trattenuta dal mettere facilmente in mostra le sue opere. Nel 2001 esordisce nella collettiva al Museo della Ceramica di Nove (VI). Nel 2010 Galleria il Transito di Arco, mini collettiva di scultura, con presentazione dello scultore Renato Ischia. Dal 2012 varie collettive con Event Art a Pergine; Trento; Galleria Adsum a Terlizzi; Cappella Vitelli a Città di Castello;

Simultanea Spazi d'Arte a Firenze.

Nel 2020 mini collettiva Sala Majer Pergine; poi varie collettive con Kunst Granzen.

- 2021 Premio Firenze per la scultura;
- 2023 Forte Alto di Nago Torbole; Fondazione Caritro Trento AR-TRE (sculture in bronzo);
- 2024 Biennale di Cremona; Vecchio Ospizio San Floriano Egna a cura della Regione Trentino Alto Adige; A. D. A.

titolo: Espressioni di bimbo

tecnica: olio su tela
misure: 45 x 32 cm



LORENZINI ROBERTO



Nasce a Mori (Tn) nel 1964 e vive a Rovereto (Tn) dal 1998. Inizia il suo percorso pittorico all'età di trent'anni esercitandosi nell'ambito della figurazione. Successivamente sviluppa particolare interesse nell'arricchimento delle opere con tecniche di applicazione di oggetti dei più svariati materiali.

Si libera dal racconto figurativo, nonché di quello successivamente sviluppato, per affrontare nuove sfide come scultore di figure femminili in ceramica.

Le opere rappresentano la donna di oggi nelle sue molteplici sfaccettature: in attesa, sofferente, libera, combattiva, sola o accompagnata, amata o delusa.

Le sue creature nascono da emozioni scaturite da sfide quotidiane che si trova a dover affrontare (purtroppo, nel passato, anche di notevole virulenza): trasforma le emozioni in creature capaci di trasmettere allo spettatore messaggi semplici ma di fondamentale importanza.

Con le intallazioni non si vuole allontanare di certo dalla medesima funzione: rappresenta in maniera extraspaziale ed estratemporale il mondo di oggi: per ciò' utilizza svariati materiali di uso quotidiano cercando di non far mai mancare la ruggine, elemento molto espressivo e dallo stesso creato su materiali di impossibile formazione in maniera spontanea.

Roberto Lorenzini riesce a raccontare fatti ed emozioni della vita con quelle opere che egli solo immagina, elabora e di getto crea.

Mostre personali e collettive in Italia ed all'estero:

Roma, Milano, Firenze, Verona, Venezia, Cremona, Ferrara, Trento, Rovereto, Pomarolo, Calliano, Besenello, Tenno, Borgo Valsugana, Garda, Peschiera, Sirmione, Riva del Garda, Drena, Bolzano, Lana di Bolzano, Forlì, Cisterna di Latina, Lodi, Terni, Riccione, Jesolo, Cesenatico, Portovenere, Genova, Pisa, Ferrara, Pontelagoscuro, Aosta.

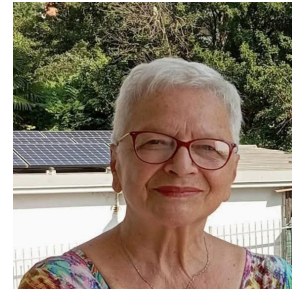
Parigi, Principato di Monaco, Innsbruck, Mandelieu, Nizza, Cannes, Noumea Nuova Caledonia, Tokio, Isole Canarie.

Email: info@robertolorenzini.com
Cell. 3487953487
Sito web: <http://www.robertolorenzini.com>

titolo: L'attesa
anno: 2018
tecnica: terracotta bitumata e ceramica
misure: tre pezzi con altezza max 55



LORI SARA



Nasce a Serramazzone (MO) nel 1950.

Da sempre appassionata d'arte, coltiva da autodidatta il suo amore per il disegno e la pittura.

Dal 1971 al 1974 frequenta a Milano la "Scuola Superiore d'Arte" annessa al Castello Sforzesco e, sempre in quegli anni, inizia la sua attività di insegnante nella scuola primaria.

Nel 1974 si trasferisce a Foggia dove si dedica alla sua passione nel tempo libero, sperimentando nuovi strumenti espressivi. Nel 2013, con un gruppo di artisti, fonda l'Associazione "Rosso Carminio" con lo scopo di promuovere l'arte in ogni sua forma.

Attualmente vive a Trento dove si continua a dedicare alla pittura focalizzando la sua ricerca sul colore e sul movimento.

Sara Lori ha esposto le sue opere in una decina di personali, l'ultima a Foggia nello spazio polivalente Parcocittà nel 2023.

Ha partecipato a numerose collettive in terra pugliese e nel trentino. Dal 2024, è socia ADARTE Trentino e del gruppo artisti la Fontana di Gardolo-Tn.

Email: sara.lori1950@gmail.com

titolo: La mia maschera

anno: ante 09/2025

tecnica: mista su tela

misure: 70 x 50 cm



MARINCHEL LICIA



Nata a Mezzolombardo il 02/04/56, abito a Trento.

Pittrice autodidatta, ho sperimentato varie tecniche con vari maestri. Amo la pittura impressionista.

Ho partecipato a varie collettive e faccio parte del gruppo “Arteinsieme” e “Adarte”. Amo i colori, sono rilassanti, ma quasi tutti pieni di energia allo stesso tempo. Così ebbi il mio primo incontro con la pittura ad olio: incontro ispirato dai maestri impressionisti. Ho iniziato il mio percorso da autodidatta seguendo poi un cammino pittorico con vari maestri, corsi di disegno, carboncino e ceramica. Ho partecipato a varie collettive e attualmente faccio parte di un gruppo “arte insieme”. Apro gli occhi e scopro ogni giorno le magie dei colori, del paesaggio, della natura. Queste mie emozioni le dono a chi ama la vita.

Email: marinchellicia@live.it

titolo: Toblino
anno: 2022
tecnica: Olio su tela
misure: 50 x 60 cm



MARTINELLI MARIELLA



Ha conseguito il diploma di Maestro d'Arte presso l'Istituto A. Vittoria di Trento. E' Responsabile Artistica e Curatrice di Mostre Nazionali e Internazionali per l'Associazione Dante Alighieri presso il Centro Culturale A. Rosmini (TN.) Partecipazione a manifestazioni "En Plein Air" in Germania e Polonia. Cofondatrice dell'Associazione Culturale Pegaso; di Borgo Valsugana (TN). Cofondatrice dell'Associazione "Orizzonte Europa"; di Castelnuovo (TN). Invitata a Simposi e Concorsi di Pittura e Scultura su legno in Italia ed Estero. Artisti trentini all'Università della terza età di Trento. Un corso del critico Pietro Marsilli sull'arte contemporanea.

ITALIA:

Realizzazione di due sculture per il Giardino degli Artisti, a beneficio del Comune di Caldorosso (TN) Padova, Venezia, Vicenza, Trento, Bolzano, Bergamo, Torino, Foggia, Belluno, Rodi Garganico, Treviso, Ferrara, Pordenone, Verbano, Spezia, Bologna, Modena, Verona, Lecce, Venezia, Palermo.

ESTERO:

Germania (Templim, Berlino, Freiberg), Francia (Callian - La Bresse) Polonia (Police, W Kotowie, W Grodzisku, Museum Podstaw Lesnictwa In Goluchow - Polonia W Makowie, Podhalanski, Personale Al Castello Di Suche Beskidzke, Oswiecim, Trzebiez), Repubblica Ceca (Budweis), Austria (Vienna), Croazia (Groznan), Sri Lanka (Colombo), Romania (Suceava - Galleria Di Arte "Ion Irimescu", Museo Di Botosani, E Galleria D'arte "Stefan Luchian", Ipotesti - Sala Di Esposizione "Horia Bernea", Museo Di Iasi). Invitata Al Simposio Di Tokyo.

Egitto:

2017 - I - Biennale Di Pittura Di Sharm El Sheikh,
2018 - II - Biennale Di Pittura Di Sharm El Sheikh,
2022 - IV - Biennale Di Pittura Di Sharm El Sheikh.

Email: martinelliart@libero.it
Cell. 3381786430

titolo: Edith
anno: 2025
tecnica: scultura su legno
misure: 148 x 33 x 32 cm



MERLER MARIANNA



Nata a Trento il 28/06/1976

1993: Luglio, Diploma di Maestro d'Arte presso l'Istituto Statale d'Arte di Trento

1995: Luglio, Diploma di Maturità artistica in decorazione pittorica presso l'Istituto Statale d'Arte di Trento

2001: Luglio, Diploma di laurea in decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia con voto 110 e Lode.

Dal 2001 al 2020 ha lavorato nel settore delle videoproduzioni tra Trento e Milano; spesso realizzando grandi tele ad uso scenografico per alcuni programmi televisivi e realizzando impaginazioni grafiche per nuovi format.

Insegna arte e immagine e storia dell'arte in alcune scuole del Trentino ed organizza workshop per alcune associazioni artistiche.

E' inserita nell'archivio artisti della Fondazione "Bevilacqua La Masa" di Venezia.

E' inserita nell'archivio ADAC, Archivio di Documentazione degli Artisti Contemporanei del Trentino, gestito dal MART di Rovereto (TN).

E' inserita inoltre nell'archivio Giovani artisti del Servizio Cultura, Turismo e Politiche giovanili del Comune di Trento, collegato al Circuito Giovani Artisti italiani (GAI).

Fa parte della collezione d'arte della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Sùdtirol.

E' stata promossa da gallerie internazionali quali Marzia Frozen Gallery di Berlino, Agorà Gallery di New York e Fyr Gallery di Shanghai.

Da luglio 2014, parallelamente, crea opere a quattro mani insieme all'artista Christian Molin (iospazio), con lo pseudonimo di Memo_Art e beneficia già di alcuni riconoscimenti.

Email: Marianna.merler@libero.it
Sito web: www.mariannamerler.com

titolo: Ping-ONG
anno: 2023
tecnica: mista su legno
misure: 110 x 83 x 100 cm

MOLIN CHRISTIAN



Nasce a Belluno l'11 luglio 1976.

Artista indipendente inizia il suo personale percorso affascinato dal mondo dell'arte moderna e contemporanea, studiando per proprio conto gli artisti che più rispecchiano il suo modo di intendere l'opera d'arte e come essa possa essere posta in dialogo con la società.

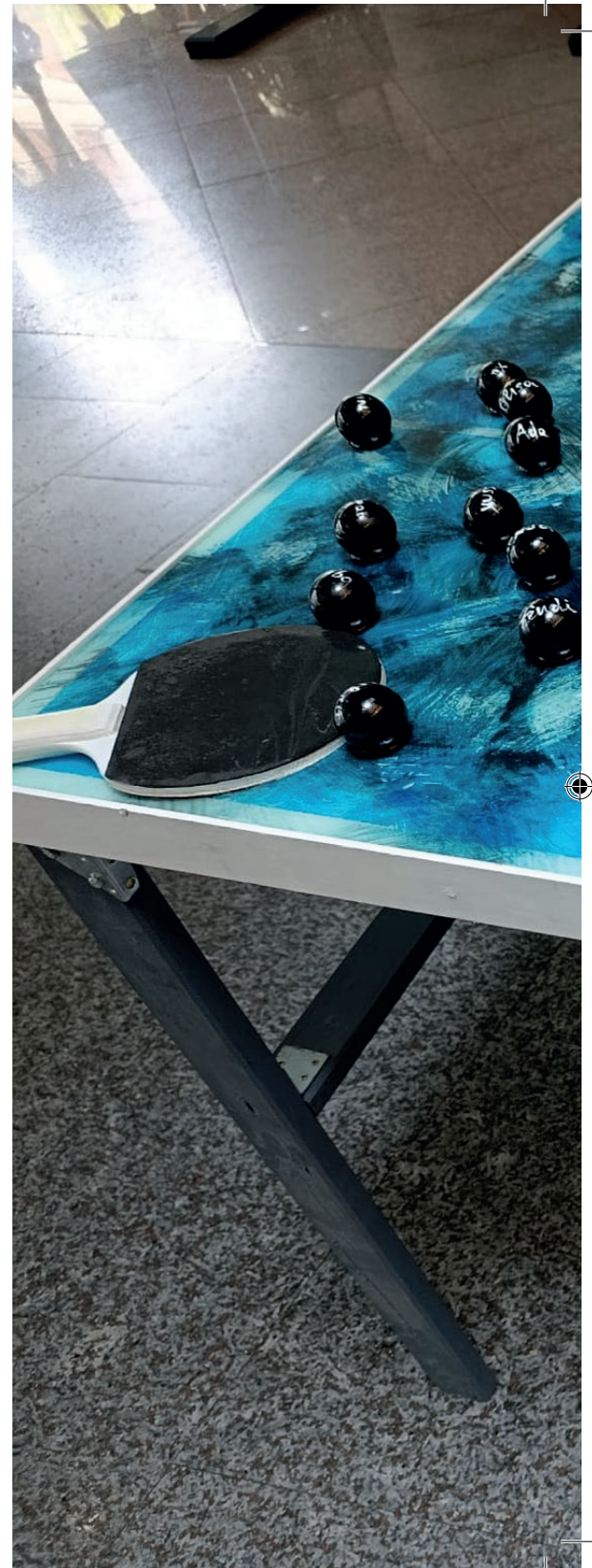
Inizia a produrre installazioni ed assemblaggi all'inizio degli anni 2000, produzione che poi andrà a costituire il nucleo del suo studio galleria inaugurato nel 2012 in provincia di Belluno.

Nella sua pratica artistica la libertà espressiva riveste una primaria importanza risultando sganciata da regole e logiche di mercato che ritiene troppo limitanti e per nulla congeniali alla sua visione.

All'interno del suo variegato mondo si riconoscono influenze che fanno riferimento tanto all'arte concettuale quanto all'ecosistema pop, utilizzato per metterne in luce le contraddizioni.

MEMO_ART è un progetto nato nell'estate del 2014 e volto ad indagare attraverso la sensibilità di due spiriti artistici affini (quelli di Marianna Merler e di Christian Molin) gli aspetti dell'animo umano e come esso si rapporti al mondo della natura in un'epoca come la nostra ricca di forti tensioni e cambiamenti. Questo sodalizio artistico e spirituale è nato dall'esigenza di condividere i lavori preesistenti approfondendone i contenuti spesso di carattere sociale e sviluppandoli in nuove opere. MEMO_ART beneficia già di un prestigioso riconoscimento internazionale al Chelsea fine art competition di New York, menzione d'onore nell'edizione 2015 e svariate partecipazioni alla rassegna #humanrights? A cura di Roberto Ronca.

Sito web: <http://www.memo-art.jimdo.com>





MICELI LILITH FRANCESCA



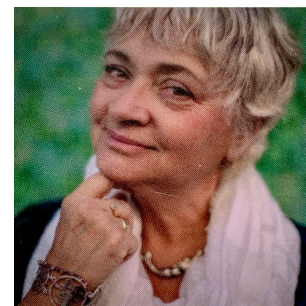
E' un'artista poliedrica – pittrice, danzatrice, coreografa e scrittrice – che dal 1990 si dedica interamente all'arte, intrecciando linguaggi diversi in una ricerca personale e visionaria. La sua pittura, guidata dal colore e mai premeditata, nasce come gesto spontaneo e meditativo. Ogni quadro per lei è autentico quando risuona di un'armonia universale capace di trasportare chi osserva in spazi altri. Dipinge regolarmente su tela e su stoffa, creando anche abiti e accessori dai suoi quadri. Dal 2020 realizza performance pittoriche danzate su grandi tele, coronando il sogno di unire pittura e movimento. Parallelamente, è danzatrice e coreografa, autrice di oltre 20 spettacoli multimediali in cui pittura e danza dialogano. La sua danza, appassionata e meditativa, unisce elementi delle danze orientali a un linguaggio corporeo personale, capace di portare lo spettatore in uno spazio senza tempo. Nel 2004 ha ideato la Cromodanza®, metodo che unisce ricerca interiore, movimento corporeo e filosofia del colore Aura-Soma®, di cui è insegnante e consulente certificata a livello internazionale. È presidente dell'Associazione Armonia, attiva da quasi trent'anni nell'organizzazione di eventi artistici e culturali. Tra i suoi spettacoli più recenti: La Natura è il mio tempio (2019), Le Anguane: sentinelle delle acque (2021), Dragon-ESSA: azioni per affermare il diritto di esistere (2023). Attualmente lavora al nuovo progetto Aura: la danza libera della vita, dedicato all'elemento Aria, che debutterà nel 2025. La sua arte, tra pittura, danza e scrittura, nasce da una profonda ricerca interiore e invita a riconnettersi alla bellezza, alla speranza e all'energia trasformativa dell'esistenza.

Email: info@ilmondodililith.it
Cell. 3478172640
Sito web: www.ilmondodililith.it

titolo: Vortice nell'acqua
anno: 2025
tecnica: acrilico
misure: diametro 80 cm



MINERBI DANIELA



Conseguita la maturità d'Arti Applicate (sezione oreficeria e smalto) presso l'Istituto d'Arte Alessandro Vittoria di Trento mi laureo in Scienze Agrarie all'Università di Bologna.

Insegnante di ruolo nelle scuole medie inferiori divento collaboratrice presso la casa editrice Erickson per laboratori creativi artistici pratici e manuali dedicati ai ragazzi.

Partecipo a mostre collettive tramite diverse associazioni, UCAI, AGE, artisti in Rendena, Tione, Spiazzo.

Pubblico un libro illustrato e scritto in doppia lingua, italiano-inglese, dal titolo - Gino e Margherita - edito dalla casa editrice Albatros pubblicato nel febbraio 2020.

Nel campo artistico prediligo sperimentare tecniche e materiali diversi perché sono una persona curiosa con la voglia di evadere dagli schemi tradizionali e immergermi nelle sperimentazioni

Per motivi lavorativi del mio papà, nasco a Sydney, in Australia, per poi rientrare in Italia e vivere tra la val Rendena e Trento per poi spostarmi a Bologna per studiare nella sua università.

Per motivi lavorativi di mio marito vivo a Budapest, Monza, Mosca e Vienna per poi rientrare a Trento.

Nel mio girovagare l'arte è la mia più grande alleata arricchendo la mia fame di conoscenza. Lo studio della natura è sempre stata e sempre sarà la mia fonte inesauribile di ispirazione.

Email: mydany3@hotmail.com
Cell. 3395829386

titolo: Becchettando
anno: 2025
tecnica: matite colorate - collage
misure: 52 x 37 cm



MOLINARI MARY



Mary Molinari, nata in Svizzera nel 1964.

Nei primi anni '90 si iscrive al corso di disegno del maestro Giuseppe Debiasi, successivamente conosce il gruppo "Arti visive" di Arco dove frequenta vari corsi: ceramica raku con il ceramista Guido Omezzoli, mosaico con il professor Davide Montanari e infine scultura con il maestro Renato Ischia. La creta è il mezzo attraverso il quale le sue idee si materializzano, ma nel tempo viene incorporata ad altri elementi naturali, soprattutto legno di recupero. Dal 2010 fa parte della compagnia d'arte "L'Aereoplanino Ad Elastico" e dal 2020 del gruppo "Amici dell'Arte" di Riva Garda. Nel 2024 si tessera con Ada Arte Trentino.

Email: mary.mol@libero.it

titolo: Quarta Dimensione
anno: 2025
tecnica: legno
misure: 72 x 23 x 23 cm



NELLA MARGARET



Margaret è nata a Brighton, Sussex UK da genitori Italiani. Fin da piccola è attratta dalle art manuali soprattutto dal cucito.

Nel 2000 entra a fare parte del associazione Italiana quilting e lavori ad ago, con loro. Negli anni espone sia in Italia (Bergamo 2012/2016, Torino 2005/06/08, Milano 2008) che all'estero: Val D'Argent Francia (2016/2021)

Espone in mostre personali a Caderzone Terme TN nel 2016 e al Centro studi Judicaria Tione TN

2011, a Castel Drena TN nel 2023 e nel 2024 allo spazio Atelier Benigni a Trento.

Nel 2018 una bi personale alla galleria Craffonara a Riva del Garda, nel 2024 a Casa Cus Darè, Tn, e numerose mostre collettive con gruppi di artisti a Riva del Garda, Madonna di Campiglio, Pinzolo, Terme di Comano, Trento, Lagundo BZ, Rovere della Luna Tn, tra le collettive si ricorda AIPI Visual Art di Rovereto, Trame d'autore Chieri To, JJC Center Connecticut U. S. A, Festival of Quilts Birmingham UK, Verona Tessile, Onda Gallery Brighton UK, Texpoart Iasi Romania.

1° premio 2019 concorso Ala città del velluto

1° premio 2008 e 3° premio 2010 concorso artistico „Montagn/e dipinte“ Montagne TN.

Email: nellamargaret@gmail.com

titolo: Senza titolo

anno: 2025

tecnica: matite colorate - collage

misure: 52 x 37 cm



NICOLODI CARLA



La passione per la pittura mi accompagna da sempre; ho cercato di mantenerla viva affiancandola per quanto possibile agli impegni familiari e di lavoro.

Ho frequentato fin dal 1984 la “Scuola di pittura De Boni – Martini” di Rovereto dove insegnava il maestro Umberto Savoia, concentrandomi sullo studio dei grandi classici, in particolare modo le nature morte del 6/700 per cercare poi un mio linguaggio pittorico.

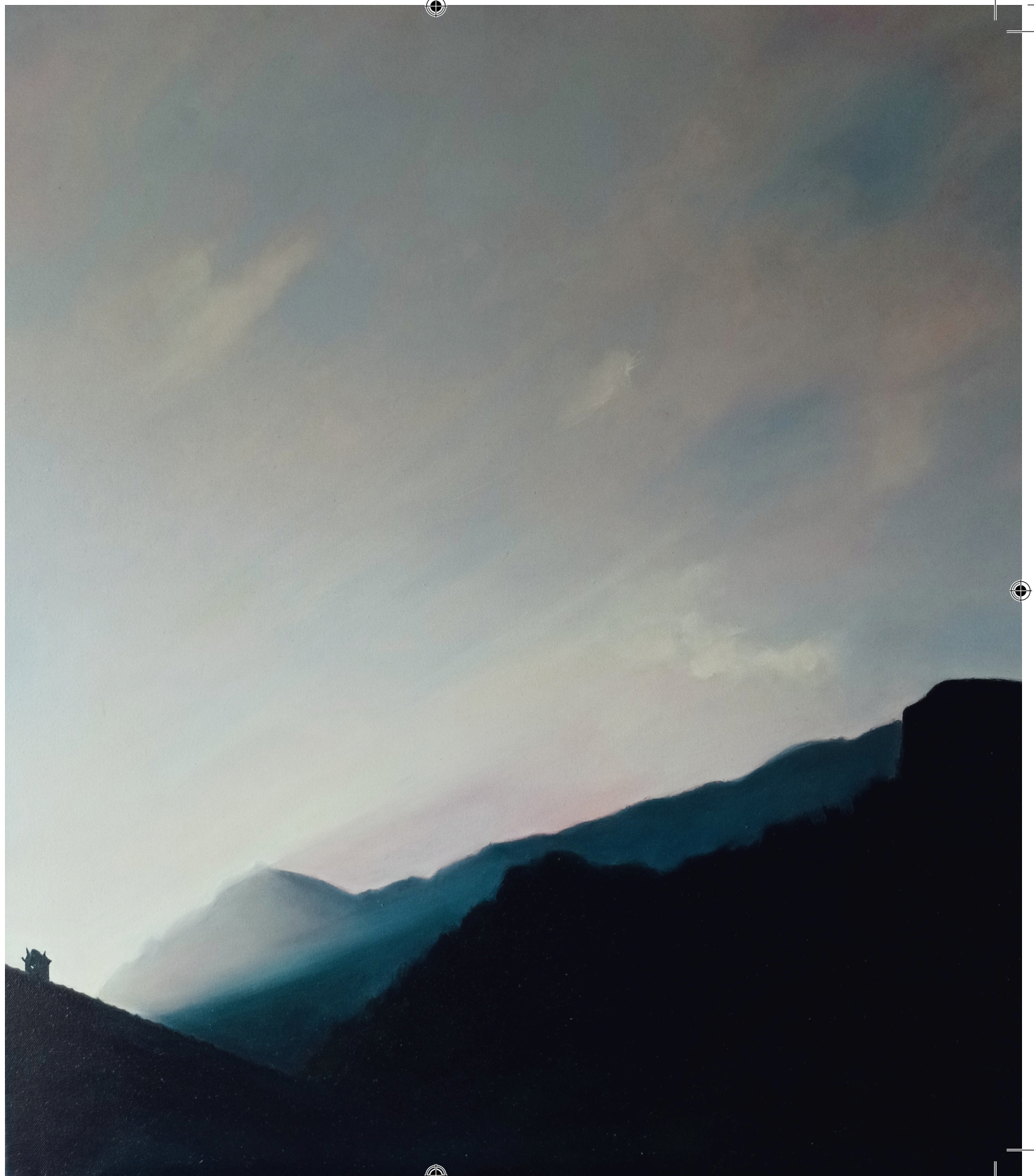
Incuriosita anni fa dalla tecnica dell’acquerello, frequento prima un corso tenuto da Lorenzo Dotti e più tardi mi avvicino all’acquerello botanico partecipando a diversi corsi tenuti da Angela Petrini presso lo “Studio d’arte Andromeda” di Trento, a cui affianco un’espressività più libera sotto la guida di Nicoletta Briarava presso “Gruppo Studio Arti Visuali 2001” di Trento, gruppo che frequento dal 2022.

Mi piace la semplicità, la sintesi, sia nel segno che nel colore, possibile ponte tra chi guarda e il pittore che racconta storie; mi piace il particolare, il dare spazio al dialogo tra pochi elementi.

Nel corso degli anni ho condiviso con il pubblico i miei lavori presentandoli in mostre collettive a Rovereto, Nomi, Trento, Tignale, Tremosine, Guardia di Folgaria, Bolzano, Pergine, Spilimbergo, Marco di Rovereto e Mezzolombardo. . . per citarne alcune, bi-personali a Lavarone e Rovereto e una personale a Nomi.

Email: carlanicolodi8@gmail.com

titolo: Tramonto sullo Stivo tra i tetti di Palazzo
Vecchio e le mura del Noval - Nomi
anno: 2024
tecnica: olio su tela
misure: 80 x 70 cm



OBER PAOLO



Artista poliedrico che si esprime in diverse discipline, dalla grafica digitale alle performance multimediali. E' stato attivo anche nell'ambito del teatro contemporaneo realizzando clips video per la scenografia. La ricca produzione pittorica e grafica, cominciata già negli anni 80 del secolo scorso, è stata proposta più volte anche in ambiti internazionali. I suoi aneddoti sono affidati a figure molto semplificate e sinuose. Le tematiche sono estremamente varie. Possono prendere ispirazione da fatti reali, ma non disdegnano, anzi inseguono molto volentieri, testi poetici, spunti musicali e letture. Ne deriva una narrazione fantastica dove i colori hanno un ruolo decisivo, sempre considerati come veri interpreti delle emozioni. Nella composizione delle sue opere, specie nella produzione negli ultimi anni, la geometria assume una grande rilevanza, ed è considerata un medium di armonia universale.

Email: paolo.ober2020@gmail.com
Sito web: www.arteober.com

titolo: Città sottile
anno: 2023
tecnica: tecnica mista
misure: 64 x 84 cm





PENNER FERNANDA



Fernanda Penner ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte "Alessandro Vittoria" di Trento sezione Pittorica, l'Abilitazione all'Educazione Artistica, lavorato nell'ambito scolastico e pubblicitario.

L'osservazione della natura, la stimolano a elaborare tecniche grafiche diverse, sia con disegni realistici che con l'elaborazione di decorazioni geometriche ispirate anche alle correnti pittoriche, in particolare a quelle del primo novecento.

Ha dedicato parte della vita all'insegnamento perché voleva trasmettere questa grande passione anche ai giovani e far capire come la natura e l'arte sia parte della vita.

Si è appassionata alla ceramica riscoprendo attività diverse: dalla modellazione di oggetti in argilla, alla decorazione su terracotta: la tecnica raku, la tecnica a "cuerda seca" e la decorazione su porcellana.

Pur privilegiando queste tecniche, ciò non toglie che sia sempre attirata e affascinata da tutto quello che è il mondo dell'arte. Sempre alla ricerca di soluzioni nuove che possano migliorare il modo di disegnare dando spazio alla creatività e alla fantasia.

La tecnica a "cuerda seca" ha origine in Persia e si diffuse in Spagna con la dominazione araba. Il nome "cuerda" deriva dall'antica tecnica che utilizzava una corda imbevuta di pece per delimitare i contorni del disegno che poi bruciava in cottura a 940°C, lasciando una linea nera che fa da confine netto e scuro tra una zona di smalto e l'altra. Col tempo, la corda è stata sostituita da un composto a base di manganese e sostanze grasse applicate col pennello

Email: fernanda.penner54@gmail.com

titolo: Iris
anno: 2025
tecnica: cuerda seca
misure: 50 x 30 cm



RECCHIA FABIO



Fabio Recchia – Levico Terme-TN – 1953, laureato in farmacia. Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, ha ricoperto ruoli istituzionali e nel sociale. Pittore e poeta.

All'attivo molte mostre: A Trento; Levico Terme, Certaldo, Hausham in Baviera; Padova Maison d'Art; Galleria Dantebus Roma Via Margutta; Palazzo Ferajoli Roma; Artexpò Gallery; Premio Belle Art Hotel Piram Roma; Milano Art Gallery; Modern Art Foundation Milano, Oscar della Creatività Principato di Monaco; Catalogo Arte in quarantena; Biancoscuro ArtContest 2020; Pro Biennale 2022 Venezia; La Chimera Lecce; Premio Parigi 2021; Artexpo Cesenatico; Galleria Arttime Udine; Trieste Antico Caffè San Marco, Spoleto Arte, Premio Artista dell'anno a Bruxelles, Biennale Milano 2023, Probiennale Venezia 2024, Galleria Dantebus Firenze, Roseto degli Abruzzi, Collectionist Gallery Roma–Palazzo della Cancelleria Vaticana, Premio Spoleto 2024, Museo Diocesano Terni, “Sala dell’Armeria” del Castel Nuovo – Napoli, Centro Culturale di Buenos Aires – Argentina, Galleria De Marchi Bologna, Galleria Andakulova a Dubai, Art Symposium, Palazzo della Cancelleria Vaticana Roma, Sala ADARTE Trento, Art Symposium Accademia Pontificia Roma, Artisti per il Giubileo Spoleto, IUBILAEUM 2025-Palazzo della Cancelleria Vaticana ROMA, Award Prize New York, Sede ADA del Trentino e molte altre colettive.

Pubblicazioni personali con Miano ed. Milano; Ma. Gi. Editore Patti - Messina; Dantebus Roma, Pagine Ed. Roma e molti altri in privato. Presente su numerose antologie e riviste d'arte e di poesia.

Email: errefe@alice.it
Sito web: www.fabio-recchia-art.art

titolo: Human rainbow
anno: 2022
tecnica: acquerello
misure: 50 x 70 cm



RECH ZAMARO ALBERTO



Nato a Rovereto nel 1950

Trasferitosi a Milano negli anni '60.

Maturità artistica al liceo artistico Beato Angelico.

Per qualche tempo allievo del maestro Ernesto Bergagna.

Frequenta la facoltà di Architettura.

Lavora con amici, in un atelier, che frequentano Scenografia all'accademia di Brera.

Negli anni '70 rientra in Trentino.

A Trento si abilita all'insegnamento.

Bibliotecario per un anno presso il Comune di Folgaria.

Inizia la carriera come professore di Educazione Artistica e poi Arte e Immagine in diverse scuole del Trentino.

Allestisce diverse mostre personali e partecipa a mostre collettive.

La passione per il disegno e la pittura nasce alla scuola elementare seguito al dono di una macchina fotografica da parte dello zio si appassiona alla fotografia.

Nel suo percorso artistico sperimenta diverse tecniche: acquerello, tempera china, pastelli, affresco, olio, acrilici, tecniche miste. Scultura in su legno

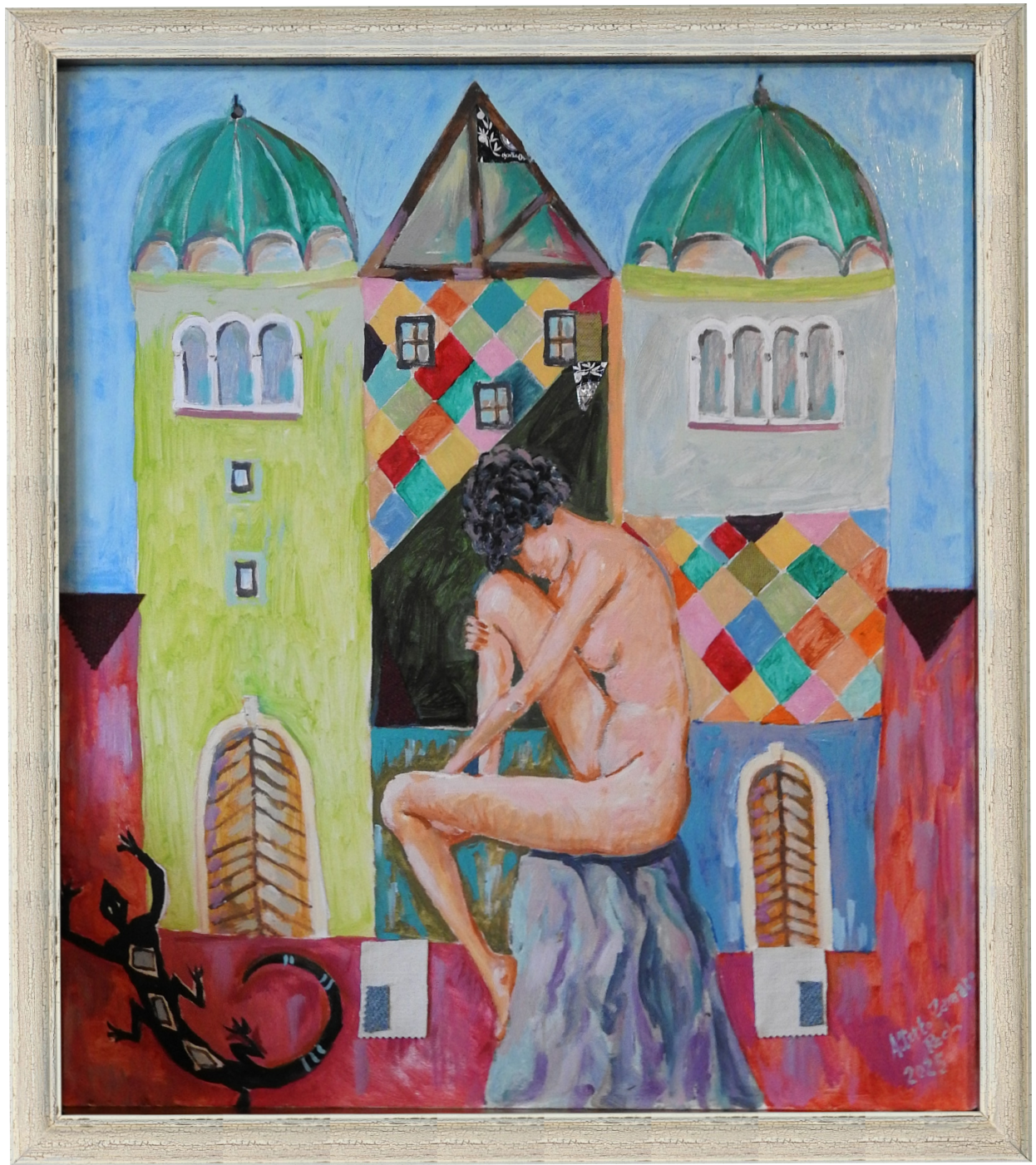
Email: rech.zamaro.alberto@gmail.com

titolo: Arlechimb

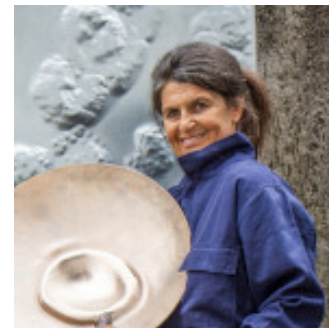
anno: 2025

tecnica: olio su tela e materiali diversi

misure: 70 x 80 cm



REICH Anna



ANNA REICH E IL FERRO BATTUTO. Una meravigliosa simbiosi di complicità, entusiasmi e soddisfazioni.

Ho una personalità eclettica guidata dalla passione e dalla curiosità.

La mia creatività è osare, è inventare, è esprimere il mio sentire e il mio stato d'animo.

Ogni opera è un pezzo di me e ogni dettaglio racconta una storia, non è solo ciò che faccio ma è ciò che sono.

Ogni progetto è un viaggio attraverso emozioni e sensazioni che diventano materia solida e resistente che trasformo in creazioni che uniscono forza e delicatezza, rigore e poesia.

Nel design ho trovato la mia voce, un linguaggio che mi permette di raccontarmi senza parole. Il ferro è il mio compagno di lavoro, lo ascolto, lo studio, lo piego con potenza e con rispetto, un materiale duro ma, sorprendentemente, duttile quando incontra il calore delle mie idee.

Il mio lavoro è un invito a percepire l'arte con occhi nuovi, è un invito a scoprire la bellezza nascosta nei contrasti di piccoli universi fatti di dettagli, è un invito a lasciarsi sorprendere dalla forza di un gesto antico che, nelle mie mani, diventa sempre nuovo.

Il mio sogno è lasciare un segno nel raccontarmi con la materia che diventa emozione e design in forme tangibili e concrete da guardare, toccare e sentire.

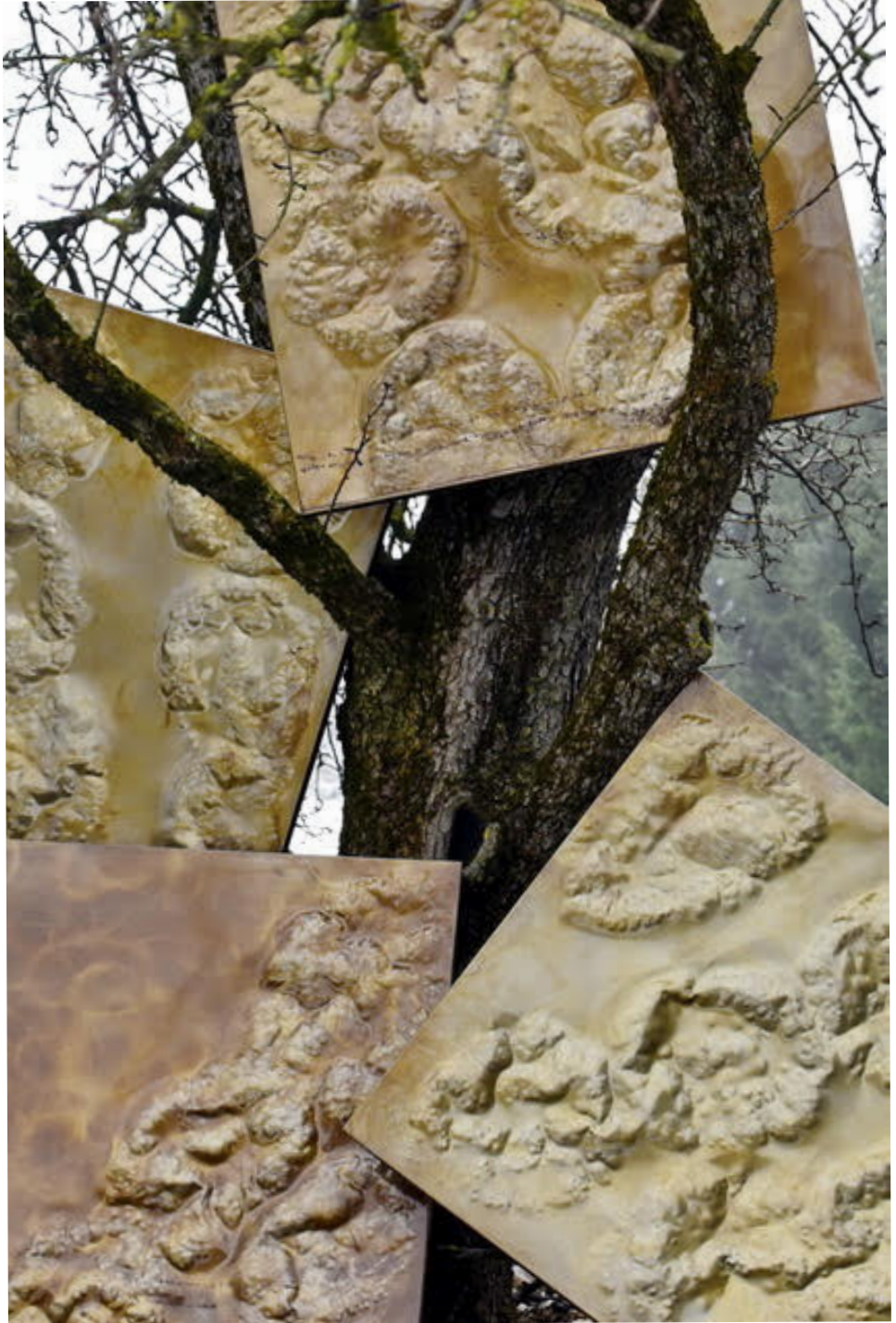
Email: annareich66@gmail.com

titolo: Caos Cosmico

anno: ante 09/2025

tecnica: ferro battuto

misure: 4 pannelli 50 x 50 = 200 x 200 cm



RONCHER ARNALDO



Nasce nel 55 a Mattarello (TN). Inizia presto a disegnare e dipingere. Non ha frequentato scuole d'arte o avuto insegnamenti. Fortemente influenzato dall'ambiente familiare e dalle tradizioni del luogo natio, dipinge e disegna il mondo degli animali selvatici, paesaggi e temi naturalistici vari. Inizia presto con l'olio acquisendo in breve una buona tecnica. La prima personale a quattro anni dal suo inizio è del 1973 al suo paese.

Anni 80 lavora quasi esclusivamente sulla tecnica del B/N a china, ritrae il mondo contadino ed i luoghi del suo amato vissuto giovanile.

Anni '90 ritorna all'olio con opere iperrealiste a sfondo simbolista, surrealista con accenni a tematiche esoteriche.

Periodo molto florido in cui espone in alcune personali e tante collettive anche fuori regione. Nel frattempo ha esperienze pittoriche inerenti al mondo del teatro trentino. Dipinge ad acrilico i fondali di alcune commedie teatrali.

Attualmente continua a disegnare e dipingere con varie tecniche, dall'olio all'acquerello e al B/N che quest'ultima rimane una delle sue tecniche preferite che appartiene al suo lontano mondo di ragazzo.

Ha allestito una 15 na di personali e una serie infinita di collettive anche extra regionali. Risiede nel Suo paese, Mattarello.

Email: roncherarnaldo13@gmail.com

titolo: Viaggio immaginario

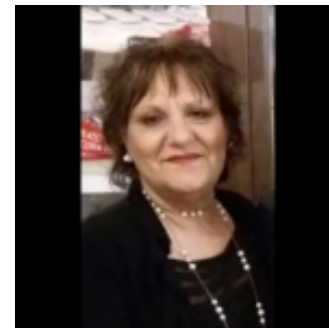
anno: 2022

tecnica: mista

misure: 91 x 93 cm



SALPETRO Carmela



Artista autodidatta di origini Siciliane, inizia a dipingere nel 2023 nel collettivo di artisti “Adarte” a Trento, e da allora si è avvicinata al mondo delle esposizioni, sul territorio provinciale.

titolo: Spensieratezza
anno: 2025
tecnica: olio su tela
misure: 41 x 29,5 cm



SARDAGNA Lucia

Ho iniziato come artista verso i 18 anni realizzando quadri ma solo nel 2019 ho iniziato a realizzare un quadro al giorno: quello è stato un punto di svolta. Era come se avessi finalmente il tempo e la libertà di lasciare fluire ciò che avevo dentro. Da allora non mi sono più fermata. Negli ultimi cinque anni ho trovato lo spazio e la costanza per esprimere ogni giorno. È stato allora che ho sentito nascere una forma di linguaggio autentica e personale. Sono autodidatta e la sfida più grande è stata credere in me stessa senza avere un percorso accademico “ufficiale” alle spalle e la libertà che ne deriva è immensa: non ho regole da seguire, posso sperimentare. Le soddisfazioni più grandi arrivano quando il pubblico mi dice che nei miei quadri trova emozioni intense, vitalità, bellezza. Questo per me vale più di qualsiasi titolo. Ho uno stile riconoscibile, nei vari soggetti e uso diversi materiali.



Mi considero un'artista “dentro”, nel senso che l'arte non è un ruolo che ricopro, ma una parte di me. (Per questo ho bisogno di sperimentare continuamente: uso legno, carta, tela, perché ogni supporto mi porta a scoprire qualcosa di nuovo. Nonostante la varietà, credo che i miei colori e il mio modo di comporre rendano lo stile riconoscibile.) Ho esposto sia a livello nazionale che internazionale portando la mia arte in contesti diversi. È una grande gioia e anche un'emozione forte. Ogni mostra è un incontro: con luoghi nuovi, con persone nuove e con modi diversi di interpretare il mio lavoro, scambio che mi arricchisce sempre, ogni consiglio, ogni dialogo con artisti e curatori mi ha dato nuovi spunti. Non smetto mai di imparare, e questo è ciò che mi entusiasma di più. L'arte è un viaggio infinito: più incontri fai, più orizzonti si aprono. Nelle mie opere cerco di trasmettere quel senso di meraviglia e vitalità che io stessa provo. Voglio continuare a crescere, a esplorare nuove tecniche, a spingermi oltre i miei limiti. Ma soprattutto desidero che i miei quadri arrivino alle persone, che possano donare emozioni e magari anche un po' di speranza. Sono grata ai miei familiari, agli amici di sempre e agli amici d'arte che ho incontrato lungo la strada. Sono loro che mi spronano a non smettere, a credere nella mia voce artistica. Senza di loro, forse oggi non sarei qui.

Email: sardagnalucia@yandex.com

titolo: Arte al centro
anno: 2025
tecnica: acrilico su tela
misure: 90 x 60 cm



SAVINO RITA



Nata a Rovereto nel 1972, figlia di ristoratori, si diploma dapprima come “Chef de cousine “ presso l’Istituto Alberghiero, poi, sensibile ai problemi sociali, prende la qualifica di Assistente Socio Sanitario e si diploma come Tecnico dei Servizi Sociali. Per anni lavora in più ambiti come operatore sanitario e in contemporanea si avvicina al mondo dell’arte, in quanto da sempre affascinata e autodidatta, trovando lavoro come decoratrice presso la Distilleria Marzadro, ormai assunta da 30 anni. Coltiva la passione e professione, frequenta corsi presso Studio Andromeda di Trento, con il professore DeCarli di Besenello, con Cavallini di Trento, Albert Dedja di Trento con grande dedizione, socia dell’associazione Kunzt Grenzen, Studio Arti visive di Trento, la recente associazione Ada sede di Trento. Esegue tromp l’oil e murales, acquerello, pittura ad acrilico e ad olio. Dal 2000 al 2006 ha intrapreso attività artigiana La Terracotta, proponendo nei mercatini di Natale di Trento nella fiera di Milano di artigianato trentino e per negozi e privati, oggettistica di terracotta interamente prodotte nel medesimo laboratorio. Mamma di due ragazzi e appassionata di arte, ballo, canto, sport, montagna e cucina. Coltiva con grade trasporto ogni sua passione e indole, attraverso studio continuo, perseveranza e costanza.

Email: savino.rita72@gmail.com

titolo: Tuareg
anno: 2024
tecnica:acrilico
misure: 100 x 70 cm



SCALET SANDRO



Sandro Scalet inizia a coltivare la sua passione per la scultura fin dal periodo degli studi superiori, trasformando le sue fantasie, i suoi sogni in modellini di plastilina. Dopo alterne vicende, che lo hanno portato sulle pedane sportive come atleta e come istruttore, ha decisamente scelto di seguire il suo talento, dedicandosi con rinnovato interesse alla scuola di scultura.

Ha frequentato i corsi base di tecnica di scultura su legno, impegnandosi nella scultura tradizionale delle Valli Ladine, luoghi cari per elezione ed ha continuato per diversi anni a perfezionare la tecnica del tutto-tondo.

Inizia nei primi anni del 2000 a partecipare alle mostre collettive locali e regionali, alle manifestazioni di carattere nazionale ed ai primi concorsi d'arte; il confronto con gli stili espressivi proposti dall'universo dell'arte lo porta a ricercare con puntiglio e con costanza il suo linguaggio più consono, la sua arte più vera.

Arriva così ad essere presente a manifestazioni di importanza nazionale ed internazionale, partecipando a concorsi tenuti in Italia e all'estero, ottenendo ambiti riconoscimenti.

Le sue sculture abbracciano un repertorio stilistico vario ed eclettico, che va dalla maschera tradizionale, alla figura stilizzata, dalla imponente scultura evocativa alla descrizione in rilievo di momenti di vita quotidiana, dalla struttura fantastica di cioccolata, dall'atleta fissato sul ghiaccio alla imponente divinità di neve sui comprensori sciistici.

La diversità di materiali utilizzati e formati per esprimere il suo pensiero, il suo messaggio, i diversi stili utilizzati nella ricerca della sua identità espressiva ed emozionale lo portano a non utilizzare i canali tradizionali di diffusione, ma a cercare mezzi e spazi nuovi, più consoni per rendere noto il suo lavoro; privilegia, infatti, i parchi pubblici, i comprensori turistici, gli spazi aperti di palazzi, i filmati brevi che possono mettere più facilmente a disposizione del pubblico più vasto le sue opere.

Email: scalet.sandro66@gmail.com

titolo: Sciatore olimpico
anno: 2025
tecnica: scultura in legno
misure: 71 x 28 x 18 cm



VARESCO MARA



Artista contemporanea nata a Rovereto (TN) il 21/07/1954.

Sono un autodidatta, tutto quello che ho imparato l'ho appreso, allenato e perfezionato da sola. Cominciando con pennarelli e matite per poi passare alle tempere e infine ad acrilici su multistrato. Ho cominciato a sperimentare associando pittura e collage (utilizzando materiali diversi come segatura, sassi, cortecce e molto altro ancora) fino a ottenere il mio stile caratteristico.

Nel 1993 sono stata nominata pittrice ufficiale del '900 e la documentazione della mia attività artistica è conservata nell'archivio del museo d'arte di Trento e Rovereto - "Galleria Civica" in Via Belenzani n. 44 a Trento.

Il mio stile è caratterizzato da ecletticità, istintualità e fantasia; la mia capacità distintiva è quella di rappresentare pensieri e messaggi mescolando con disinvoltura astrazione e figurazione allo stesso tempo, uscendo in questo modo dai criteri tradizionali. Il mio stile lo definirei un "futurismo giocoso" nel quale sono evidenti esplosioni di colore. Penso che nei miei quadri si possa vedere la vocazione per una pittura che, abbandonando talvolta la tridimensionalità, tende comunque a ricercarla con armonia variando tra diverse tecniche.

Ho deciso di sfruttare la mia fantasia, sensibilità e creatività, cercando di mantenere la spontaneità e semplicità in continuo adeguamento, per creare un rapporto empatico e simpatico di scambio. Ma ho deciso di valorizzare questo mio talento in primis per migliorare la mia autostima grazie anche al costante sostegno della mia creativa e artistica famiglia. Desidero fortemente far riflettere su come qualsiasi talento sia in grado di far emergere stati di benessere e migliorare l'autostima se coltivato e valorizzato nel modo corretto (sempre secondo le proprie possibilità).

Email: varescomara@gmail.com
Cell. 3402504639
Sito web: www.maravaresco.it

titolo: Coordinato tovaglia-tazza-vassoio
anno: 2024
tecnica: dipinto a mano
misure: tre pezzi varie misure



VIDONI PIERLUIGI



La passione per il disegno e la pittura sono state una costante della sua vita fin da ragazzo. Laureato in Architettura a Venezia nel 1981, si dedica alla progettazione in libera professione fino al 1988, quando inizia ad insegnare Disegno e Storia dell'Arte nei licei. È qui che sviluppa percorsi formativi originali, di introduzione ai corsi universitari, di approfondimento di correnti artistiche o di autori particolarmente significativi e realizza, con i propri studenti, disegni, quadri, installazioni e video. Malgrado l'intenso lavoro pedagogico non ha mai smesso di sperimentare tecniche, forme ed accostamenti cromatici, continuando a creare, nel tempo libero, numerose opere pittoriche e materiche. Oggi può finalmente concentrarsi sul proprio percorso artistico, dedicandosi alla pittura a tempo pieno. Esplorando varie tematiche, ma all'interno di una chiave di lettura coerente, propone un filo conduttore riconoscibile, frutto di una elaborazione personale e di una riflessione sugli esiti più significativi dell'arte contemporanea. La sua arte si allontana dalla rappresentazione puramente mimetica della natura per abbracciare una visione simbolica. La pittura diventa il mezzo per instaurare un dialogo tra forma e mondo naturale, dove la natura stessa funge da metafora per la vita e per l'interiorità umana. Questa prospettiva si ricollega alle profonde interpretazioni che della natura hanno offerto i preraffaelliti, gli espressionisti e, più di recente, Yayoi Kusama. È un socio fondatore del gruppo di artisti ADARTE Trentino dove, grazie alla sua profonda cultura accademica ed esperienza didattica, presenta regolarmente le esposizioni dei soci, analizzandone le opere ed il percorso. Come molti artisti, comincia ad esporre tardi: dal 2022, prima in ambito provinciale in varie collettive, poi in numerose città italiane quali Cefalù, Firenze, Venezia, Mestre e, nel 2025, a Città di Castello dove è stato segnalato al merito artistico.

Email: pierluigi.vidoni@gmail.com
Cell. 3387133957

titolo: Bosco autunnale
anno: 2024
tecnica: acrilico
misure: 90 x 65 cm



P. VIDONI
07 2025

ZUCCARINI EMANUELE



Di origine genovese.
Dirigente delle ferrovie dello stato in pensione.

Trasferitosi a Levico Terme (TN), fa attualmente parte del gruppo di pittura del maestro Fabio Recchia.

titolo: senza titolo
anno: 2025
tecnica: acrilico su tela
misure: 70 x 50 cm







LE OPERE DELLA COLLEZIONE DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

AMBROSI MAURO



è nato ad Ala (Trento) nel 1951 e da circa vent'anni vive a Casalino, frazione del comune di Pergine Valsugana. Dai 18 ai 25 anni ha lavorato come operaio presso la ditta RHEEMRADI di Rovereto, che produceva scaldabagni. Ha poi iniziato una nuova attività come rappresentante nel settore dell'abbigliamento e dal 1992 al 2016 commerciante ambulante nello stesso settore calcando le numerose fiere nelle vie e piazze del Trentino.

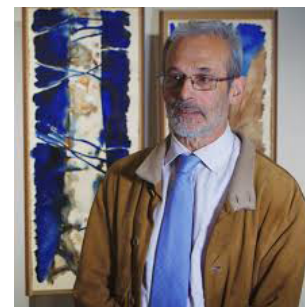
Dal 2007 si è avvicinato all'arte dapprima realizzando quadretti di carta con la tecnica del collage, approdando alla pittura dopo aver conosciuto la struttura riabilitativa di Maso San Pietro dove tutti i martedì ha iniziato assieme agli ospiti un nuovo percorso artistico con colori acrilici sotto l'attenta guida di Stefano Anselmi. Nel 2019 Mauro ha esposto alcune sue opere nella Sala Raffaele Fanton in occasione della "III Triennale" che dal 2 al 10 ottobre è stata organizzata da Maso San Pietro nel corso delle celebrazioni per i 35 anni di vita della struttura riabilitativa diretta da don Beppino Taufer.

Nel mese di maggio 2020 era prevista una sua mostra "I colori di Mauro" in Sala Maier a Pergine Valsugana, che purtroppo il Covid-19 non ha consentito di realizzare. Nel mese di giugno dal 4 al 19 ha potuto esporre 15 quadri nei locali al pianterreno della Regione in Piazza Dante a Trento.

titolo: Vortice
anno: 2020
tecnica: Olio su tela
misure: 50 x 50 cm



ARMAN MARCO



Pittore trentino, nasce nel 1954; vive e lavora in Valle di Cembra. Espone dal 1972. Non segue un percorso di formazione accademico, ma svolge la professione di custode forestale e pittore nel tempo libero, sino al 2003, quando sceglie di dedicarsi totalmente all'arte. Numerosissime e di alto livello le mostre a cui ha partecipato sia in collettive, sia in personali.

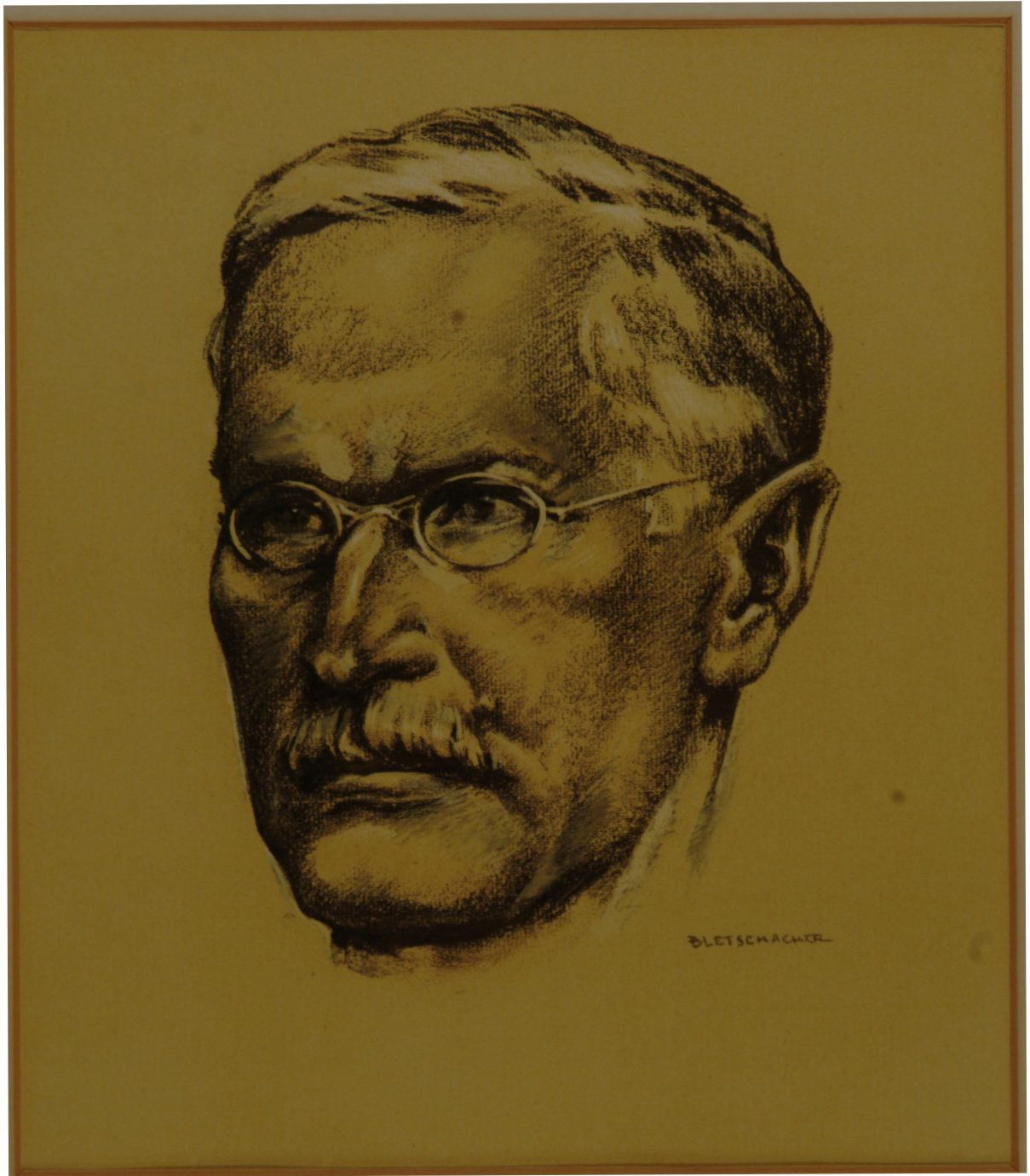
titolo: L'albero bianco 2004
anno: 2023
tecnica: mista su cartone telato
misure: 92,5 x 32 cm



BLETSCHACHER MAX JOSEPH

Max Joseph BLETSCHACHER è un artista nato nel 1903 e morto nel 1972.

titolo: Testa d'uomo
anno: 1970
tecnica: cromolitografia su catoncino
misure: 31 x 27,5 cm



CASTELLI GINO (LUIGI)



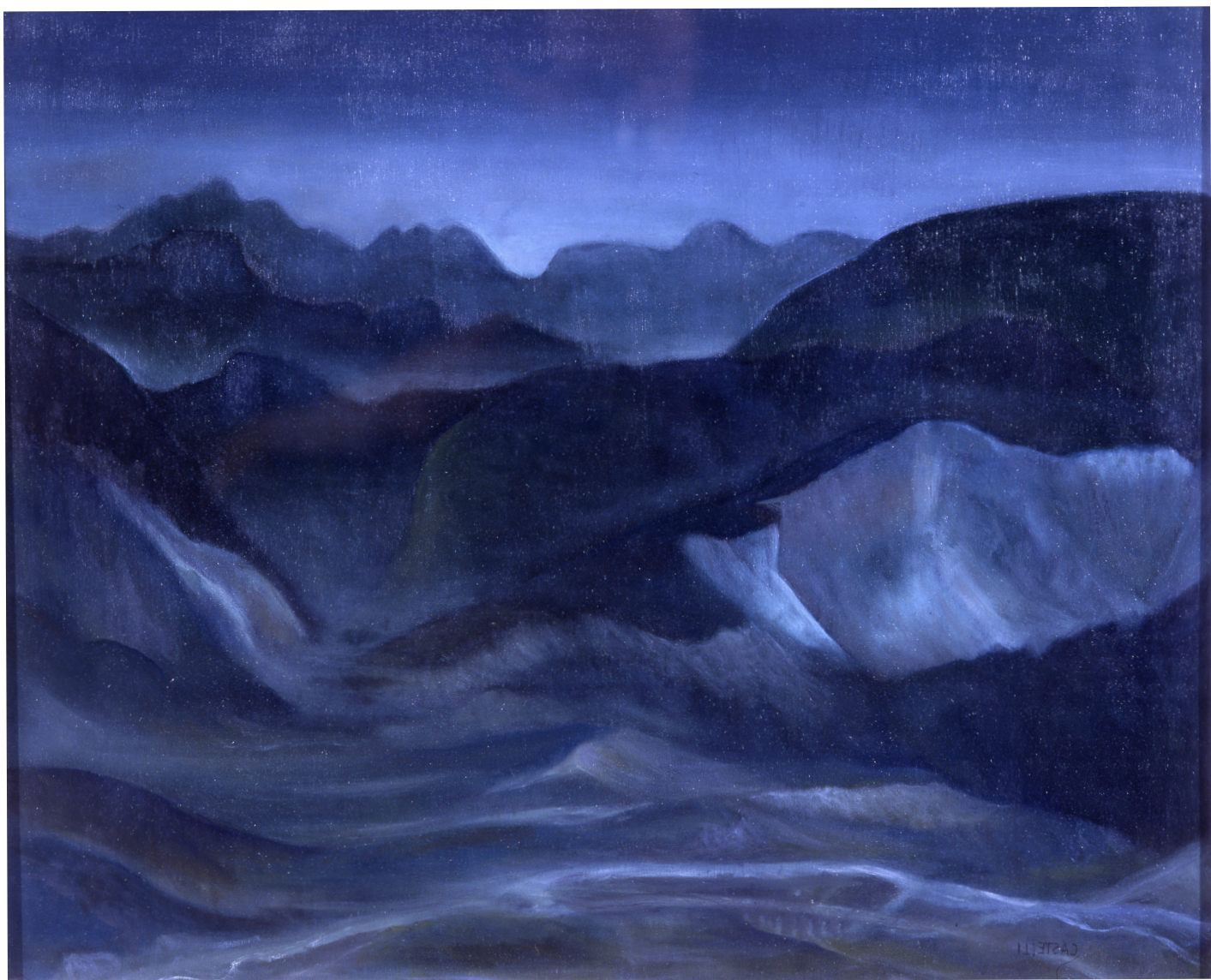
Gino Castelli nasce a Riva del Garda il 15 agosto 1929 da Mario Castelli, musicista originario di Trento, e da Maria Dadiè di Cortina d'Ampezzo. E' il primo di cinque figli. Poco dopo la famiglia si trasferisce a Trento e Gino trascorre la sua infanzia nel quartiere periferico dei Casoni (Vaticano), in compagnia, dei fratelli Maestri. Concluse le scuole dell'obbligo, frequenta l'Istituto Tecnico Industriale. In seguito all'improvvisa scomparsa del padre, perito sotto il bombardamento alleato del maggio 1944, Gino è costretto a lasciare gli studi per provvedere ai bisogni della famiglia. La passione per Goldoni e l'amicizia con Cesco Baseggio, favorita dalla frequentazione dei Maestri, lo fa innamorare di Venezia. Inizia, negli anni Cinquanta, un lungo apprendistato nel campo della grafica pubblicitaria e del disegno tecnico edile. Il 5 luglio 1955 sposa Elisa Micheli di Lona-Lases, che diverrà la modella ricorrente nei suoi dipinti. Negli anni Sessanta apre un piccolo studio di grafica e cartografia presso Vicolo Galasso a Trento, in collaborazione con l'amico fotografo Luciano Eccher. Dalla metà degli anni Sessanta trascorre lunghe estati a Palù dei Mocheni, dove inizia a dipingere le prime tavole ad olio su motivi paesaggistici colti dal vero. Nel 1967 inizia a esporre le proprie opere (paesaggi, nature morte, figure in interni) a Levico, Cles, Trento, Novara, e vince ad Arco il Premio di pittura Segantini. Negli anni Settanta espone nel periodo estivo a Cavalese, richiamandosi in parte nella propria ricerca al sintetismo di Gino Rossi e Tullio Garbari. Dal 1972 gestisce in Via S. Vigilio a Trento la galleria "La tavolozza", che chiuderà nel 1989. In questo periodo verrà apprezzato e stimolato dal pittore Guido Polo e instaurerà un rapporto di stima e affetto con il critico Silvio Branzi. Dalla fine degli anni Ottanta, inizia a frequentare con regolarità Venezia e le isole lagunari, disegnando in vari taccuini, una Venezia minore, fatta di particolari, dettagli, fantasmi architettonici. Da tali suggestioni nasce una nuova sensibilità cromatica che porterà ad una produzione pittorica contraddistinta da una luminosità più chiara e diffusa nei soggetti lagunari. Numerosissime le mostre a cui ha partecipato con riscuotendo molto successo.

titolo: La montagna (L'alba)

anno: 1966

tecnica: Olio su compensato

misure: 40 x 49 cm



MARCHEL PIO

Pio Marchel è nato a Povo nel 1940. Fin dai tempi della scuola ha dimostrato una notevole predisposizione per il disegno artistico, che è rimasto il suo hobby per tutta la vita. Pur non avendo seguito nessuna scuola specifica, negli anni '70 ha lavorato in studio con rinomati artisti trentini, sia con disegni, sia con dipinti a olio. Ha partecipato a numerose mostre collettive e a concorsi, con lusinghieri risultati. Attualmente risiede a Romagnano di Trento.

titolo: Paesaggio asolano
anno: 2024
tecnica: mista su carta
misure: 22 x 32 cm



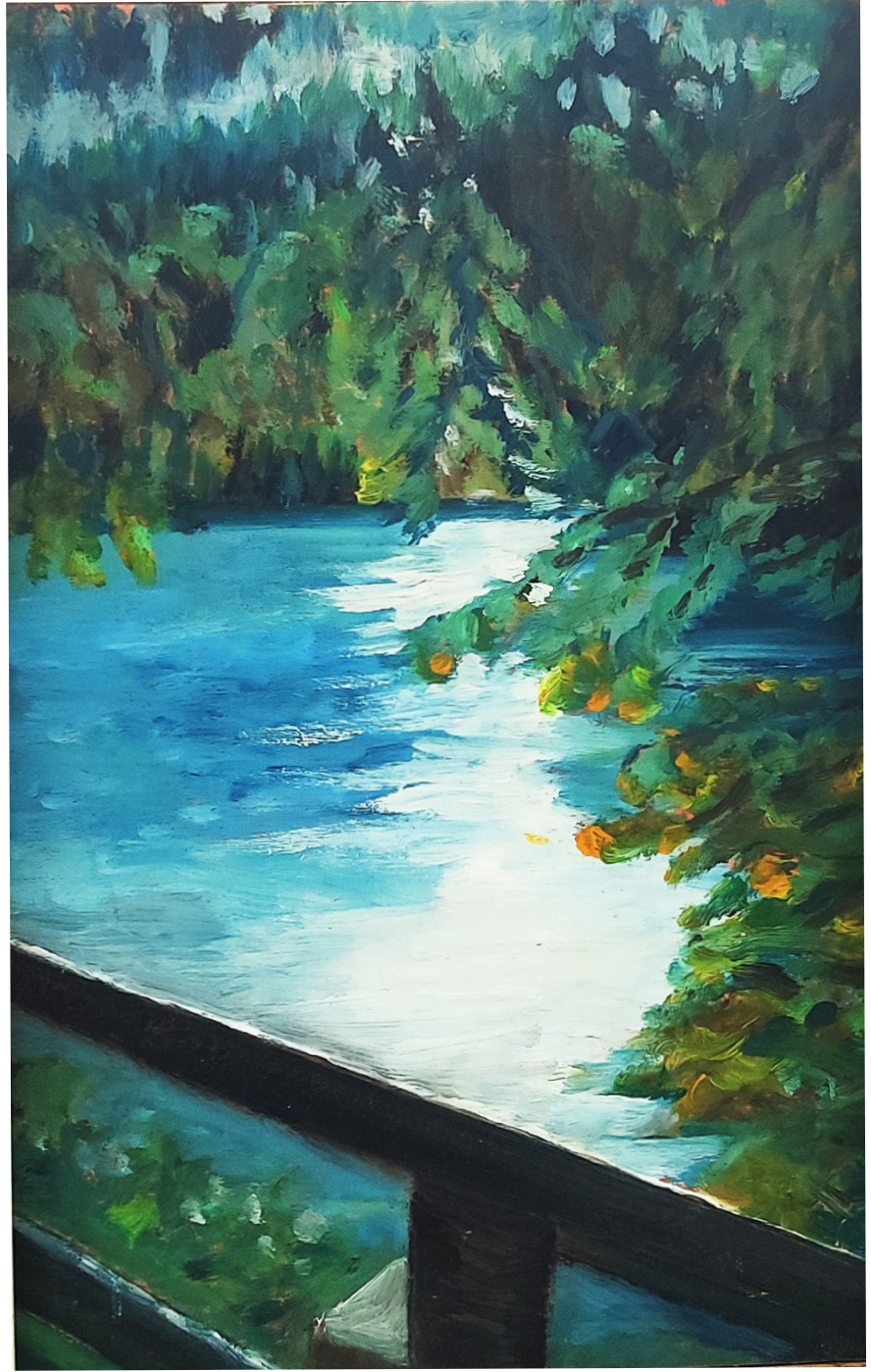
ODORIZZI FIORELLO



Sono Fiorello Odorizzi nato a Mechel di Cles il 13/04/1954 e residente a Taio in borgo Italia, 86. PREDAIA (TN). Dopo essermi diplomato al Liceo Classico 'Prati' di Trento ho intrapreso la mia attività lavorativa in campo assicurativo, sempre a contatto con le persone.

Sono sposato con Carla da 44 anni, ho due figlie e quattro nipoti. Sono sempre stato appassionato di arte e cultura fino a quando nel 1995 ho incontrato il pittore Ettore Maiotti e la moglie Rossella di Milano i quali, durante l'estate frequentavano la nostra valle, facendo dei corsi di pittura ai quali più volte ho partecipato. Da allora e fino ad oggi, nel mio tempo libero, mi dedico alla pittura con grande soddisfazione personale, dipingendo con varie tecniche, ciò che più mi emoziona.

titolo: Raggio di luce
anno: 2019
tecnica: olio su compensato
misure: 30 x 20 cm



ORLANDI ANGELO



Scultore e pittore, nato a Limarò di Lomaso (TN) nel 1943, dal 1984 ha il suo atelier a Lavis dove vive e lavora. Ha frequentato l'Istituto d'Arte di Pozza di Fassa ed ha conseguito l'abilitazione presso l'Accademia di Brera.

È stato insegnante di Discipline Plastiche presso l'Istituto Statale d'Arte di Gargnano del Garda dove svolse il ruolo di direttore della sezione di Intaglio, Plastica, Formatura e Stucchi. Svolse poi l'insegnamento di Plastica ed Educazione Visiva presso l'Istituto Statale d'Arte di Trento.

Ha allestito varie mostre personali in Italia ed all'estero ed ha partecipato a numerosissime mostre collettive. È stato incoraggiato ed apprezzato dal Maestro Pietro Annigoni che ha visto le sue opere. Ha pure affrescato varie chiese ed edifici nel Trentino.

titolo: Cavallo morente
anno: 2004
tecnica: Matita su carta
misure: 23,5 x 33,5 cm



POLO GENTILE



Nasce a Mezzolombardo il 05 aprile del 1954. Ancora in età giovanile, nonostante le restrizioni familiari dovute ad un'economia molto povera, (il padre in effetti è frequentemente ricoverato in sanatorio e non può dare un grande contributo al mantenimento della famiglia) mentre frequenta le scuole elementari prima, e le scuole medie poi, mostra grande interesse per le arti applicate ed in particolar modo verso la pittura, partecipando a gare di pittura sotto la guida del suo insegnante Prof. Barsottini, dove per la prima volta può adoperare i colori in tubetto come sono già in commercio da tempo. Appena finite le scuole dell'obbligo va a lavorare presso una ditta tessile, dove ci resterà per un ventennio. Nel 2007 allestisce una mostra personale con delle foto d'epoca e per contro le immagini attuali con "ritratti di paese". Inizia con il gruppo appena fondato a realizzare anche presepi con paesaggi reali della borgata. Nel 2011 partecipa ad altre collettive e, per scopi umanitari, inizia a portarsi in Africa (Etiopia-Dubbo) e ancora in Grecia nel Peloponneso per il progetto immagini di viaggio, oltre alle altre attività già consolidate (presepi, estate giovani). Partecipa ad una mostra collettiva internazionale itinerante a tema. La via Claudia Augusta dal 46 d. c. al 2046. Nel 2012 lavora per la realizzazione di mostre, come a Trieste, Roma e Lecce (queste ultime due, collettive sul tema della fine del mondo 2012), oppure performances in diretta in paesi del Trentino - dentro e fuori provincia - oltre al proseguimento delle varie attività già attivate. Nel 2013 riprende il suo viaggio in Etiopia dove realizza alcuni murales oltre ai consueti lavori di solidarietà. Appena rientrato, oltre ad aver realizzato un bassorilievo in gesso per il Comune di Roverè della Luna commemorativa sul tema della famiglia Bronzetti, espone alcuni suoi lavori al palazzo della Regione Trentino Alto Adige.

titolo: Pannocchie al balcone
anno: 2012
tecnica: Olio su pannello
misure: 92 x 61 cm



ROSSI ZEN ANNAMARIA



Adria (RO), 1940

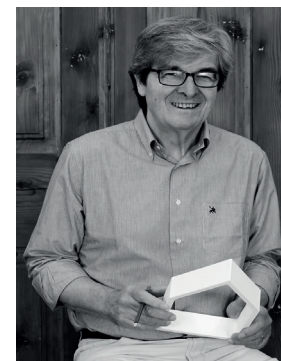
E' cugina di Leonida Zen, futurista rovigoto.

Nel 1951 si trasferisce con la famiglia a Trento dove giovanissima inizia a studiare arte sotto la guida di Mariano Fracalossi. Negli anni '60 studia all'Accademia di Belle Arti di Verona. Nel 1973 tiene la prima personale, a Levico, cui seguono: Vezzano, 1974; Trento, 1975 e 1976; Caldonazzo e Rovigo, 1977; Riva del Garda, Verona e Trento, 1978; Venezia, 1979; Verona, 1980 e 1981; Milano e Trento, 1982; Adria e Bolzano, 1983; Brescia, 1984; Bologna, 1985; Modena, 1986; Rovigo, 1987; Rovereto, 1988; Bologna, 1989; Padova, 1991; Cles, 1992; Innsbruck, 1993; Lussemburgo e Padova, 1994; Volders Tirolo e Milano, 1995; Trento e Caldonazzo, 1996; Trieste e Innsbruck, 1997; Cles, 1998. La prima collettiva è del 1963 ad Ala, cui seguono: Trento, 1964; Genova, 1967; Roma, 1968 e 1970; Genova, 1971; Trieste, 1972; Merano, 1974; Roma e Norimberga, 1976; Bruxelles, 1977; Padova, 1978; Verona, 1979; Perugia, 1980; Bari, 1982; Venezia, 1984; Urbino, 1988; Mantova, 1989; Milano, 1990; Adria, 1991; Bologna, 1992; Milano, 1993; Cannes e Milano, 1994; Kempten, 1995, Vicenza, 1996; Palmanova, 1997; Castel Ivano, 1998. Vive a Trento.

titolo: Autunno
anno: 1982
tecnica: Olio su tela
misure: 45 x 50 cm



STELZER GABRIELE



Nasce a Pergine Valsugana (Trento) il 27 dicembre 1953 e vive attualmente a Trento. Consegue la maturità classica presso il Liceo Classico Arcivescovile di Trento e si laurea in giurisprudenza presso l'Università di Bologna.

Svolge dal 1974, in libera professione, la consulenza legale in ambito notarile.

In qualsiasi circostanza, consapevole dell'aiuto che vi trovava funzionalmente alla concentrazione, inizia a disegnare "cose" assolutamente astratte su carta con inchiostro di china nero.

Verso il 2000 compare il colore col quale comincia ad esprimersi su tele.

Verso il 2013 divengono protagonisti gli oggetti per veicolare i suoi colori.

Dal 2016 "sospende" i suoi oggetti in cornici di legno di sua creazione.

Ha "esposto" alcune volte in locali di associazioni privati, di pubblici esercizi e di studi professionali.

Alterna al lavoro la creazione dei suoi oggetti e l'impegno sociale presso l'Associazione di mutuo aiuto AMA di Trento.

titolo: Leone Alberto
anno: 2012
tecnica: tempera acrilica su tela
misure: 30 x 30 cm



TAVA ANNA



Sono nata nel 1958 a Mezzolombardo, dove ancora vivo. La mia creatività si è dipanata in molti canali che l'ambiente della scuola, nel quale ho lavorato, ha accolto e stimolato. Ho scritto libri e poesie per adulti e per bambini, ho disegnato storie e dipinto fantasie. Il pensionamento mi ha regalato più tempo per la mia ricerca espressiva. L'interesse per la mente umana mi ha portata a studiare anche da adulta: prima Psicomotricità, poi la laurea in Discipline Psicosociali e la specializzazione in Psicologia Clinica. Considero quindi che parole e creazioni siano mezzi per manifestare aspetti di noi stessi, liberare emozioni e costruire significati. In pittura sono autodidatta, ho frequentato vari corsi e sono sempre curiosa di imparare e sperimentare, ma anche di lasciarmi andare alle suggestioni offerte dai colori, i materiali e soprattutto i ferri vecchi; le tele diventano così scenari per rappresentazioni suggerite dall'imprevisto e dal dialogo fra elementi e pensieri. Ho esposto le mie opere in diverse mostre, in questa presento alcune produzioni di fluid painting (pittura fluida), tecnica che sto esplorando negli ultimi anni. I gradevoli effetti prodotti dalle miscele però non mi bastano: quando scorgo un abbozzo di figura fra le linee delle colate, mi piace completarla a pennello. Si chiama "pareidolia" la tendenza a riconoscere forme familiari dentro le immagini imperfette (macchie, nuvole), interpretandole come animali, corpi e volti. Questo è il mio gioco e mi fa piacere dividerlo.

titolo: La torre e il tornado
anno: 2023
tecnica: mista su tela
misure: 70 x 50 cm



TRENTI ROLANDO



È stato uno dei fondatori del sindacato artisti del Trentino, Rolando Trenti, formatosi in quegli anni di fermento intellettuale e civile che sono stati i Settanta, con altri colleghi e amici come Diego Mazzonelli, Mauro Cappelletti, Gianni Pellegrini. Rolando Trenti è stato anche apprezzato insegnante di storia dell'arte alla scuola media di Mezzocorona ed era andato in pensione da tre anni. Una malattia se l'è portato via troppo in fretta, a 63 anni, mentre aveva ancora tanti progetti da realizzare, tante opere da dipingere.

Amava la sua città, Trento, e le sue ultime opere riflettevano questa passione civile.

titolo: Composizione bianca
anno: 1975
tecnica: Acrilico su tela
misure: 100 x 100 cm



VERDINI PIETRO

Nato a Fosdinovo (MS) nel 1936, studia nel collegio francescano dei Frati Minori e rimane affascinato dall'arte, in particolare dalle terrecotte inventriate di Andrea Della Robbia, contraddistinte dalla bicromia bianco e azzurro, che rimarrà per sempre fissata nella sua memoria, tanto da riemergere nei suoi dipinti. Completati gli studi, nel 1956, si arruola nella Guardia di Finanza, e verso il 1963, di stanza a Bressanone, incontra il pittore tedesco Conrad Peter Bergmann, che per nove anni diviene il suo maestro. Nel 1963 partecipa alla prima mostra collettiva a Roma. Nel 1966, trasferito a Trento, inizia a frequentare la scuola di pittura diretta da Mariano Fracalossi e nel 1972 tiene la sua prima mostra personale. Nel 1985 avvia una collaborazione con il giornale «L'Adige» per il quale illustra i racconti di Renato Marchi, e di Luciano De Carli. Nel 1996 Palazzo Trentini gli dedica a Trento un'ampia mostra retrospettiva.

Attualmente vive e lavora a Pergine Valsugana. La pittura di Pietro Verdini è largamente conosciuta ed apprezzata, in Trentino, benché egli si tenga fuori, come regola propria, dalle manifestazioni - per così dire - "ufficiali" dell'arte, salvo qualche "uscita" di specialissimo rilievo.

Le sfide piacciono a Verdini, esaltano il suo ancestrale ribellismo toscano; e anche la pittura che ha fatto in questi anni ci è sembrata una sfida. Innanzitutto a causa della morfologia della figura, costruita sempre con gli stessi elementi generati dalle sinuosità di una linea che largisce lembi di passaggio, volti e pieghe dei corpi, modula monti, nuvole, onde, foreste, ruscelli e vesti, ed è un contorno lucente che si dipana da un'ombra immensa, tra blu e nero, per tracciare la memoria mitica e forse, chissà, il sogno di un cosmo "altro" fatti d'immobilità e di silenzio: gonfio di mosse scure, d'incombenti volumi che talvolta diventano un essere anch'egli rappreso (ma sbaglieremmo nello scrivere pietrificato) nel suo gesto, nel suo peso. Memoria mitica a sogno, forse oscura profezia, traccia mentale d'infantili orrori; non già trascrizione di tipi, Muore a Pergine Valsugana ai primi di settembre 2025.



titolo: Notturmo con luna
anno: 1976/77
tecnica: Olio su tela
misure: 50 x 35 cm



VIVORI RITA



Nata a Trento, dopo gli studi magistrali, si è avvicinata all'arte ed ha iniziato a studiare e lavorare nell'atelier di Camillo Rasmò. Nel dopoguerra tiene le prime esposizioni ed in seguito inizia a seguire i corsi di pittura di Mariano.

Fracalossi. Nel 1971, grazie all'amico pittore Pietro Verdini, con il quale divide lo studio, è presentata all'artista Peter Conrad Bergmann e per tre anni ne frequenta assiduamente lo studio di Bressanone (alla morte ne redige una monografia). In quel periodo sviluppa il suo stile centrato sulla multifaccettata identità femminile. Nel 1978, Verdini si sposa e lascia lo studio, mentre lei prosegue a lavorare alternando a continui ricoveri ospedalieri per problemi articolari. Il filone principale della sua ricerca artistica concerne la condizione femminile e più in generale "il femminile", inteso come rappresentazione e autorappresentazione di un'identità che era in forte trasformazione nell'Italia di quell'epoca, tra solidarietà sororale, contestazione dei ruoli e rivendicazione di un'alterità rispetto al mondo maschile. Ci pare che questi elementi emergano abbastanza chiaramente nei due dipinti qui illustrati, intitolati Madre e figlio a Procida e Ritratto di donna: quest'ultimo reca a tergo la data 1979 e la scritta: "Ricordare un'epoca per ricordare le ragazze del 1968". Nella produzione di Rita Vivori non mancano peraltro dipinti di sapore più locale, come la tela del 1980 circa intitolata L'ultimo vetturino della stazione, cui si accompagna la scritta "El baron del sol - Vecchie mura di Trento". Un suo Ritratto di contadina si trova nella sede delle Terme di Levico. Poco altro rimane di lei nel Trentino. Nel 1998 emigra negli Stati Uniti per vivere con la figlia. Muore a Boston nel 2022.

titolo: L'ultimo vetturino della stazione di Trento
anno: 1980
tecnica: olio su tela
misure: 70 x 50 cm





Finito di stampare nel mese di OTTOBRE 2025
a cura del Centro Stampa e Duplicazioni
della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol



